



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria

Dati statistici

I - 2019

semestre

I



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria

Dati statistici

I semestre 2019

settembre 2019

La serie Quaderni dell'antiriciclaggio ha la finalità di presentare dati statistici, studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della UIF — Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia, Banca d'Italia.

La serie si articola in due collane: la collana Dati statistici presenta, con periodicità semestrale, statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni sintetiche sull'operatività dell'Unità; la collana Analisi e studi comprende contributi sulle tematiche e sui metodi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo realizzati all'interno della UIF, talvolta in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia o con Istituzioni esterne. I lavori pubblicati nella collana Analisi e Studi riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

Banca d'Italia, 2019

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Direttore responsabile

Claudio Clemente

Comitato di redazione

Coordinamento: Irene Longhi e Alessia Cassetta

Sezione A: Riccardo Piselli, Alessandro Fusaro, Raffaella Marzano

Sezione B: Nazzareno Renzi

Sezione C: Rosa Coppola

Sezione D: Diego Bartolozzi, Laura La Rocca

Sezione E: Laura La Rocca, Paola Assunta Lauretti

Indirizzo

Largo Bastia, 35

00181 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<https://uif.bancaditalia.it/>

Per la pubblicazione cartacea:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1942013 del 30 luglio 2013

Per la pubblicazione telematica:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1932013 del 30 luglio 2013

ISSN 2283-3498 (stampa)

ISSN 2283-6977 (online)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Stampato nel mese di settembre 2019

a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

SINTESI DELL'ATTIVITÀ

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

a.1 Il quadro d'insieme

Tav. a.1.1	Ricevute e analizzate	5
Fig. a.1.2	Ricevute e analizzate: serie semestrale	5
Tav. e Fig. a.1.3	Ricevute e analizzate: serie mensile	6
Tav. a.1.4	Analizzate: segnalazioni valutate non rilevanti	7
Tav. a.1.5	Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione	8
Fig. a.1.6	Ricevute: serie semestrale per categoria di segnalazione	8
Tav. a.1.7	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti	9
Tav. a.1.8	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni	9
Tav. a.1.9	Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante	10
Tav. a.1.10	Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per categoria di segnalazione	12
Fig. a.1.11	Ricevute: distribuzione in quartili per provincia	12
Fig. a.1.12	Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: ripartizione per gruppi di segnalanti	13
Fig. a.1.13	Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: distribuzione in quartili per provincia	13
Tav. a.1.14	Ricevute: ripartizione per provincia	14
Tav. a.1.15	Sospensioni	18
Fig. a.1.16	Operazioni sospese: ripartizione per tipologia di soggetti obbligati	18

a.2 Approfondimenti sul semestre

Tav. a.2.1	Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante	19
Fig. a.2.2	Ricevute: distribuzione per classi di importo per tipologia di segnalante	19
Fig. a.2.3	Ricevute: distribuzione per classi di importo	20
Fig. a.2.4	Ricevute: ripartizione per classi di importo e rischio indicato dal segnalante	20
Fig. a.2.5	Ricevute: distribuzione per rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF	21
Tav. a.2.6	Ricevute: confronto, per ciascuna segnalazione, tra rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF	21
Tav. a.2.7	Ricevute: distribuzione territoriale e per classi di rischio	22
Fig. a.2.8	Ricevute: distribuzione del rischio per area territoriale	22
Fig. a.2.9	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto	23
Fig. a.2.10	Ricevute: composizione percentuale del rischio per origine del sospetto	23
Tav. a.2.11	Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto	24
Fig. a.2.12	Ricevute: distribuzione per origine del sospetto e per tipologia di segnalante	24
Fig. a.2.13	Ricevute: distribuzione per classi temporali dei tempi di inoltro	25
Tav. a.2.14	Ricevute: valori mediani dei tempi di inoltro per tipologia di segnalante	25

a.3 Tematiche di rilievo

Fig. a.3.1	Finanziamento del terrorismo: ripartizione delle ricevute per tipologia di segnalante	26
Fig. a.3.2	Finanziamento del terrorismo: serie semestrale delle ricevute per tipologia di segnalante	26
Fig. a.3.3	Finanziamento del terrorismo: distribuzione delle ricevute in quartili per provincia	27
Tav. a.3.4	Money Transfer: segnalazioni ricevute	28
Tav. a.3.5	Money Transfer: principali paesi di destinazione degli importi segnalati	28
Fig. a.3.6	Money Transfer: distribuzione degli importi segnalati in quartili per provincia	29

a.4 Appendice

Tav. a.4	Classificazione dei soggetti tenuti all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette	31
----------	---	----

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

b.1 Il quadro d'insieme

Tav. b.1.1	Statistiche di sintesi sui dati aggregati per tipologia di segnalante	37
Tav. b.1.2	Versamenti e accrediti per tipologia	38
Tav. b.1.3	Prelievi e addebiti per tipologia	39
Tav. b.1.4	Importi per settore di attività economica del cliente	40

b.2 L'utilizzo di contante

Fig. b.2.1	Versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti	41
Fig. b.2.2	Peso di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti	41
Fig. b.2.3	Peso dell'operatività in contanti (somma di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti) sul totale della movimentazione	42

Tav. b.2.4	Versamenti e accrediti in contanti per settore di attività economica del cliente	43
Tav. b.2.5	Prelievi e addebiti in contanti per settore di attività economica del cliente	44
b.3 Le operazioni di bonifico		
Tav. b.3.1	Bonifici in entrata e in uscita per area di origine e destinazione	45
Fig. b.3.2	Bonifici da o verso paesi esteri e da o verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi	45
Fig. b.3.3	Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici dall'estero	46
Fig. b.3.4	Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi su bonifici verso l'estero	47
Fig. b.3.5	Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi: principali paesi di destinazione e origine	48
b.4 L'operatività in assegni		
Fig. b.4.1	Operatività in assegni bancari	49
Fig. b.4.2	Operatività in assegni circolari	49
C. DICHIARAZIONI DI OPERAZIONI IN ORO		
Fig. c.1.1	Valore e quantità di oro scambiati	53
Tav. c.1.2	Dichiarazioni per tipologia di dichiarante	53
Tav. c.1.3	Dichiarazioni per tipologia di operazione	53
Fig. c.1.4	Distribuzione territoriale delle dichiarazioni in base al valore	54
Fig. c.1.5	Distribuzione del valore dichiarato per paese della controparte	54
D. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI		
d.1 Controlli e accertamenti di irregolarità		
Tav. d.1.1	Accertamenti ispettivi effettuati	57
Tav. d.1.2	Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità giudiziaria	57
Tav. d.1.3	Irregolarità di rilievo amministrativo	57
d.2 Scambi informativi		
Tav. d.2.1	Scambi informativi con FIU estere	58
Tav. d.2.2	Collaborazione con l'Autorità giudiziaria	58
E. RASSEGNA NORMATIVA		
e.1	Novità nel quadro internazionale	61
e.2	Normativa primaria	65
e.3	Normativa secondaria e altri provvedimenti	67
e.4	Consultazioni pubbliche	72

AVVERTENZE

Tutti i dati sono di fonte UIF. Ove non specificato, i dati si riferiscono al primo semestre 2019.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

SINTESI DELL'ATTIVITÀ

Nel primo semestre del 2019 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha ricevuto 51.201 segnalazioni di operazioni sospette, con un aumento rispetto a quelle pervenute nel periodo corrispondente del precedente anno pari al 3,8 per cento.

La crescita delle segnalazioni ricevute è interamente ascrivibile a quelle di riciclaggio il cui numero risulta in assoluto il più elevato ricevuto nell'arco di un semestre (50.229 unità, + 6,2 per cento). L'aumento ha più che compensato la continua riduzione della categoria relativa alla voluntary disclosure (518 unità rispetto alle 1.392 del primo semestre del 2018) e le minori segnalazioni riferite al finanziamento del terrorismo (396 a fronte di 657) che si sono peraltro stabilizzate dopo il calo del secondo semestre del 2018.

Le segnalazioni inoltrate da banche e Poste hanno registrato una riduzione del 13,2 per cento che riflette, in buona misura, lo spostamento di attività da una società capogruppo a un intermediario finanziario controllato. Ne è conseguito un aumento delle operazioni segnalate dagli altri soggetti finanziari, che si è aggiunto ai già crescenti livelli di collaborazione da parte di alcune componenti della categoria, quali IMEL e IP, anche comunitari. Nel complesso l'incidenza del comparto finanziario non bancario è aumentata dal 14,4 al 24,5 per cento e quella del comparto non finanziario dal 9,9 al 12,1 per cento.

Sotto il profilo della ripartizione territoriale si osserva l'incremento delle segnalazioni relative a operazioni effettuate in Campania (da 6.147 a 6.462), in Emilia-Romagna (da 3.562 a 3.722), in Sicilia (da 2.959 a 3.634) e in Puglia (da 2.525 a 3.017).

Nel periodo considerato l'Unità ha complessivamente analizzato e trasmesso agli Organi Investigativi 50.990 segnalazioni. Nello stesso arco di tempo ha adottato 22 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 231/2007, per un valore di complessivi 3,3 milioni di euro.

Nel semestre l'Autorità giudiziaria ha inviato alla UIF 169 richieste di informazioni e ha ricevuto dall'Unità 329 note di risposta, comprensive di seguiti riferibili a interlocuzioni avviate prima del semestre di riferimento; le segnalazioni oggetto di acquisizione sono state 864.

La UIF ha effettuato 451 richieste di informazioni ad altre FIU, in particolare per esigenze di analisi di segnalazioni di operazioni sospette. Gli scambi sulla rete FIU.NET hanno registrato un deciso incremento motivato principalmente dalla ricezione di segnalazioni di operazioni sospette cross border da altre FIU europee.

Le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA) hanno evidenziato un ulteriore incremento dell'operatività finanziaria totale (16 mila miliardi, +7%), dovuto principalmente alle transazioni effettuate in qualità di clienti da intermediari finanziari e connesso con le modifiche del quadro normativo che hanno determinato il venir meno dell'esenzione relativa alle operazioni dei clienti sottoposti ad adeguata verifica semplificata.

È significativamente aumentato il valore complessivo dell'oro scambiato nel semestre, sia per effetto della maggiore quantità trattata sia per l'aumento del prezzo dell'oro. Continua a crescere la quota delle operazioni con l'estero, pari al 35% del totale (31% nel precedente periodo).

Il 20 giugno 2019 è stata approvata la Direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati e che abroga la Decisione 2000/642/GAI del Consiglio.

Lo scorso 22 marzo è stato posto in consultazione pubblica lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 231/07 e quelle necessarie al recepimento della quinta direttiva antiriciclaggio. Successivamente lo schema di decreto, rivisto alla luce della consultazione e di un ulteriore confronto istituzionale, è stato sottoposto dal Consiglio dei Ministri ai pareri delle Camere.

Il 28 marzo 2019 la UIF ha emanato le istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, ai sensi dell'articolo 47 del d.lgs. 231/07. I soggetti tenuti a dette comunicazioni devono effettuare il primo invio dei dati a partire dal 1° settembre 2019 e devono completarlo entro il giorno 15 dello stesso mese.

In data 28 maggio 2019 l'Unità ha pubblicato una Comunicazione sull'utilizzo anomalo di valute virtuali e indicazioni integrative per la compilazione delle segnalazioni relative a tale fenomeno.

A. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

NOTE

Eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti.

I dati sono depurati dalle segnalazioni annullate, per errore o per sostituzione, fino al 30 giugno 2019.

Per i dettagli sulla composizione delle tipologie di segnalanti si veda la sezione a.4.

Per convenzione l'origine di una segnalazione coincide con il luogo di richiesta/esecuzione della prima operazione segnalata.

La ripartizione geografica fa riferimento all'elenco delle province più aggiornato. I dati sulla popolazione sono di fonte Istat e si riferiscono al 31 dicembre 2018.

Tavola a.1.1

Ricevute e analizzate <i>(valori assoluti e variazioni percentuali)</i>									
SEGNALAZIONI	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Ricevute	82.428	101.065	93.820	49.343	48.687	98.030	51.201	-	51.201
Analizzate	84.627	103.995	94.018	49.103	49.014	98.117	50.990	-	50.990
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente									
Ricevute	14,9	22,6	-7,2	0,3	9,1	4,5	3,8	-	3,8
Analizzate	11,6	22,9	-9,6	4,7	4,0	4,4	3,8	-	3,8

Figura a.1.2

Ricevute e analizzate: serie semestrale
(valori assoluti)

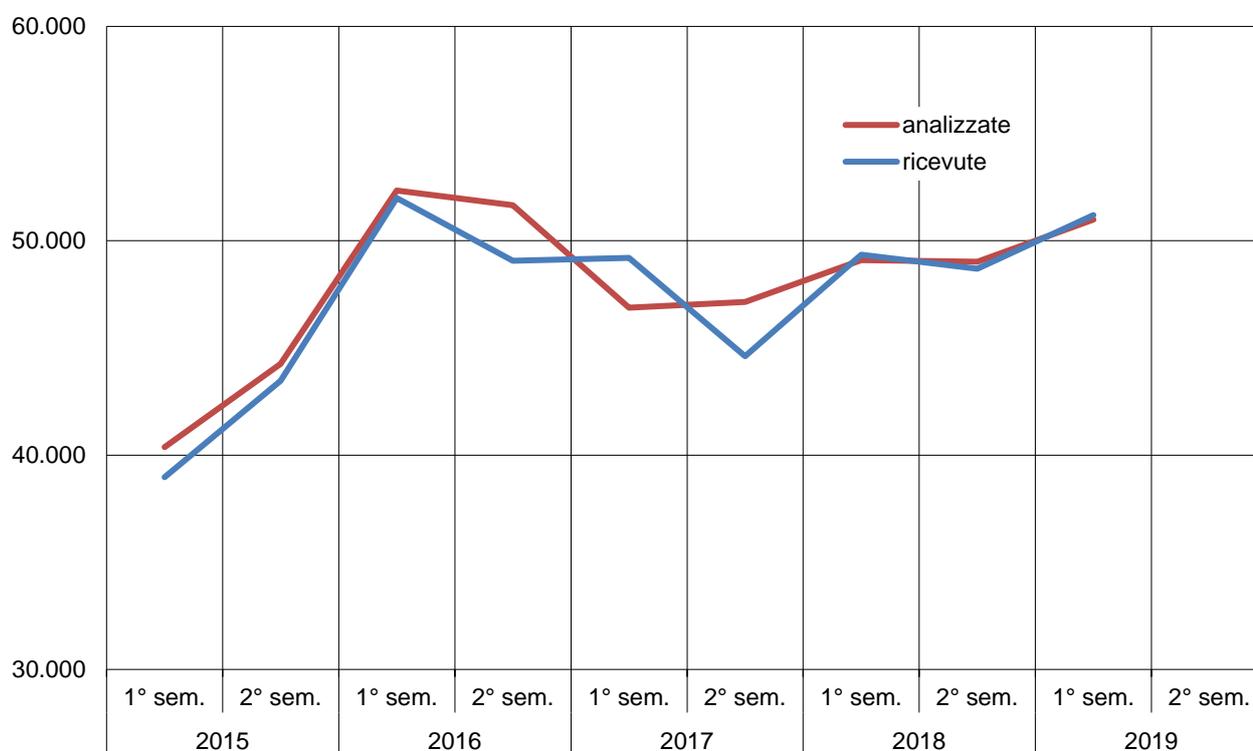


Tavola a.1.3

Ricevute e analizzate: serie mensile
(valori assoluti e percentuali)

SEGNALAZIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Totale
Valori assoluti							
Ricevute	8.172	8.136	9.125	8.368	9.488	7.912	51.201
Analizzate	7.360	8.618	6.982	10.137	9.143	8.750	50.990
Valori percentuali							
Ricevute	16,0	15,9	17,8	16,3	18,5	15,5	100,0
Analizzate	14,4	16,9	13,7	19,9	17,9	17,2	100,0

Figura a.1.3

Ricevute e analizzate: serie mensile
(valori assoluti)

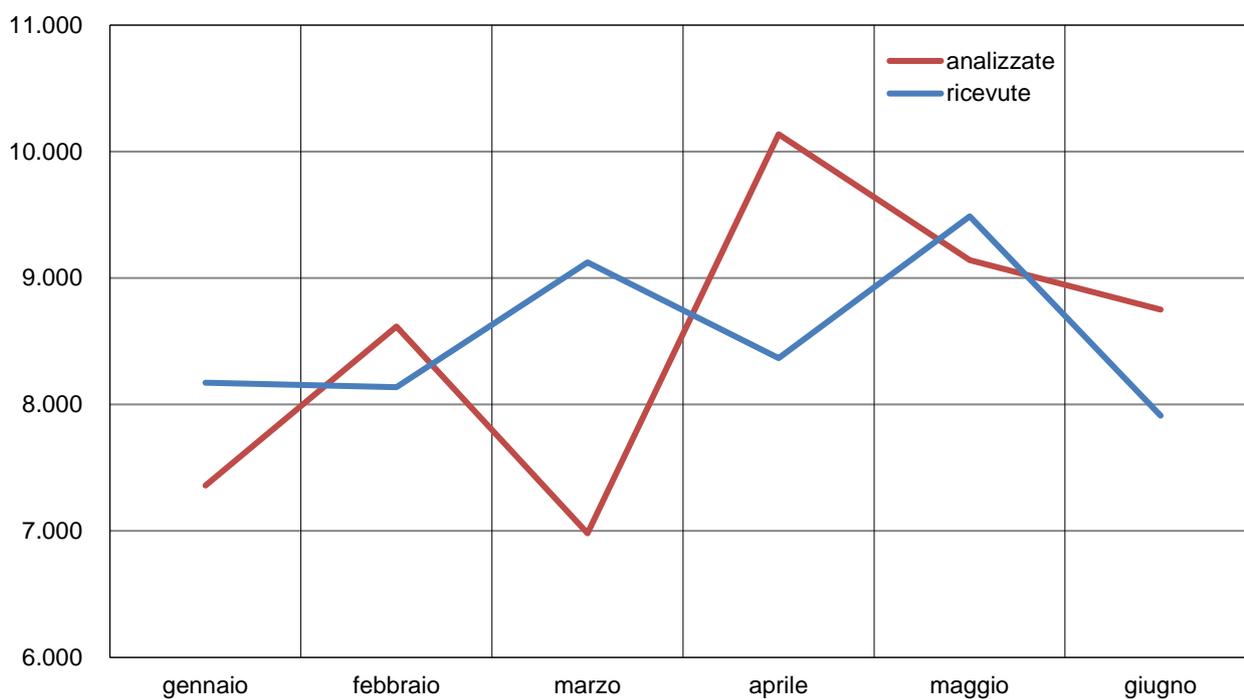


Tavola a.1.4

Analizzate: segnalazioni valutate non rilevanti
(valori assoluti e percentuali)

SEGNALAZIONI ANALIZZATE	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	84.627	103.995	94.018	49.103	49.014	98.117	50.990	-	50.990
Valutate non rilevanti	14.668	10.899	16.042	7.979	7.973	15.952	7.914	-	7.914
Di interesse finanziario	69.959	93.096	77.976	41.124	41.041	82.165	43.076	-	43.076
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
Valutate non rilevanti	17,3	10,5	17,1	16,2	16,3	16,3	15,5	-	15,5
Di interesse finanziario	82,7	89,5	82,9	83,8	83,7	83,7	84,5	-	84,5

Tavola a.1.5

Ricevute: ripartizione per categoria di segnalazione

(valori assoluti e percentuali)

CATEGORIA DI SEGNALAZIONE	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	82.428	101.065	93.820	49.343	48.687	98.030	51.201	-	51.201
Riciclaggio	76.293	79.337	86.712	47.289	47.503	94.792	50.229	-	50.229
Voluntary disclosure	5.849	21.098	6.112	1.392	762	2.154	518	-	518
Finanziamento del terrorismo	273	619	981	657	409	1.066	396	-	396
Finanziamento dei programmi di proliferazione di adm	13	11	15	5	13	18	58	-	58
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
Riciclaggio	92,6	78,5	92,4	95,9	97,6	96,7	98,1	-	98,1
Voluntary disclosure	7,1	20,9	6,5	2,8	1,6	2,2	1,0	-	1,0
Finanziamento del terrorismo	0,3	0,6	1,1	1,3	0,8	1,1	0,8	-	0,8
Finanziamento dei programmi di proliferazione di adm	0,1	-	0,1

Figura a.1.6

Ricevute: serie semestrale per categoria di segnalazione

(valori assoluti)

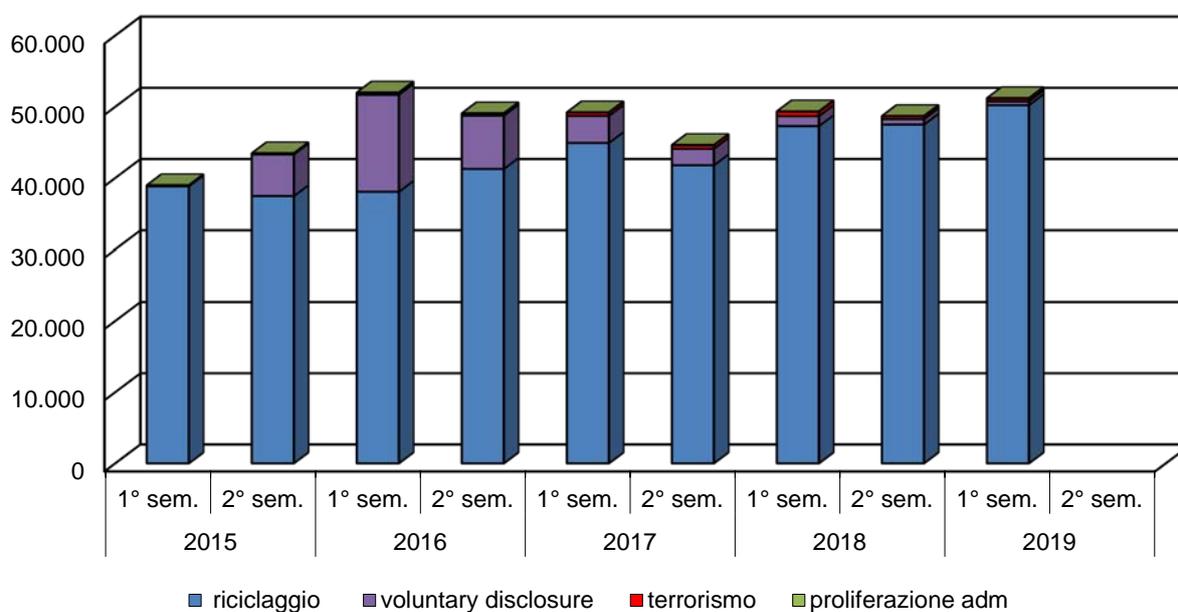


Tavola a.1.7

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti									
<i>(valori assoluti e percentuali)</i>									
GRUPPI DI SEGNALANTI	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti									
Totale	82.428	101.065	93.820	49.343	48.687	98.030	51.201	-	51.201
Banche e Poste	65.860	78.418	72.171	37.397	33.657	71.054	32.465	-	32.465
Altri intermediari e operatori finanziari	8.717	11.251	13.352	7.083	9.067	16.150	12.538	-	12.538
Soggetti non finanziari ¹	7.851	11.396	8.297	4.863	5.963	10.826	6.198	-	6.198
Valori percentuali									
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
Banche e Poste	79,9	77,6	76,9	75,8	69,1	72,5	63,4	-	63,4
Altri intermediari e operatori finanziari	10,6	11,1	14,2	14,4	18,6	16,5	24,5	-	24,5
Soggetti non finanziari	9,5	11,3	8,8	9,9	12,2	11,0	12,1	-	12,1

Tavola a.1.8

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per numero di segnalazioni			
<i>(valori assoluti)</i>			
NUMERO SEGNALAZIONI	GRUPPI DI SEGNALANTI		
	Banche e Poste	Altri intermediari e operatori finanziari	Soggetti non finanziari
1	45	72	74
da 2 a 5	105	88	53
da 6 a 20	138	68	26
da 21 a 100	60	36	16
da 101 a 250	14	7	9
da 251 a 500	6	2	3
oltre 500	15	4	1
Totale	383	277	182

¹ Include 6 segnalazioni di operazioni sospette ricevute nel 2015 da altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie (come definiti nella sezione a.4).

Tavola a.1.9

Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante
(valori assoluti)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	49.343	48.687	98.030	51.201	-	51.201
Intermediari e operatori bancari finanziari	44.480	42.724	87.204	45.003	-	45.003
Banche e Poste	37.397	33.657	71.054	32.465	-	32.465
Intermediari e operatori finanziari	7.077	9.062	16.139	12.535	-	12.535
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	562	2.137	2.699	4.803	-	4.803
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	4.194	4.812	9.006	5.204	-	5.204
SIM	33	27	60	34	-	34
SGR, SICAV e SICAF	181	170	351	245	-	245
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	424	375	799	479	-	479
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	305	290	595	311	-	311
Imprese di assicurazione	1.279	1.133	2.412	1.323	-	1.323
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	99	118	217	136	-	136
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	6	5	11	3	-	3
Soggetti obbligati non finanziari	4.836	5.947	10.783	6.178	-	6.178
Professionisti	2.451	2.367	4.818	2.561	-	2.561
Notai e CNN	2.170	2.175	4.345	2.346	-	2.346
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	168	151	319	158	-	158
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	65	16	81	13	-	13
Avvocati	27	11	38	25	-	25
Società di revisione e revisori legali	7	6	13	12	-	12
Altri soggetti esercenti attività professionale	14	8	22	7	-	7
Operatori non finanziari	521	377	898	515	-	515
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	243	182	425	268	-	268
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	245	187	432	216	-	216
Altri operatori non finanziari	33	8	41	31	-	31
Prestatori di servizi di gioco	1.864	3.203	5.067	3.102	-	3.102
Pubblica amministrazione	27	16	43	20	-	20

Tavola a.1.9

Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante
(valori percentuali)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
Intermediari e operatori bancari finanziari	90,1	87,8	89,0	87,9	-	87,9
Banche e Poste	75,8	69,1	72,5	63,4	-	63,4
Intermediari e operatori finanziari	14,3	18,6	16,5	24,5	-	24,5
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	1,1	4,4	2,8	9,4	-	9,4
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	8,5	9,9	9,2	10,2	-	10,2
SIM	0,1	0,1	0,1	0,1	-	0,1
SGR, SICAV e SICAF	0,4	0,3	0,4	0,5	-	0,5
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	0,9	0,8	0,8	0,9	-	0,9
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	0,6	0,6	0,6	0,6	-	0,6
Imprese di assicurazione	2,6	2,3	2,5	2,6	-	2,6
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	0,2	0,2	0,2	0,3	-	0,3
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	-	..
Soggetti obbligati non finanziari	9,8	12,2	11,0	12,1	-	12,1
Professionisti	5,0	4,9	4,9	5,0	-	5,0
Notai e CNN	4,4	4,5	4,4	4,6	-	4,6
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	0,3	0,3	0,3	0,3	-	0,3
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	0,1	..	0,1	..	-	..
Avvocati	0,1	-	..
Società di revisione e revisori legali	-	..
Altri soggetti esercenti attività professionale	-	..
Operatori non finanziari	1,1	0,8	0,9	1,0	-	1,0
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	0,5	0,4	0,4	0,5	-	0,5
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	0,5	0,4	0,4	0,4	-	0,4
Altri operatori non finanziari	0,1	0,1	-	0,1
Prestatori di servizi di gioco	3,8	6,6	5,2	6,1	-	6,1
Pubblica amministrazione	0,1	-	..

Tavola a.1.10

Ricevute: ripartizione per gruppi di segnalanti e per categoria di segnalazione
(valori assoluti)

GRUPPI DI SEGNALANTI	Riciclaggio (di cui: voluntary disclosures)	Finanziamento del terrorismo	Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	Totale
Banche e Poste	32.277 (380)	130	58	32.465
Altri intermediari e operatori finanziari	12.285 (124)	253	-	12.538
Professionisti	2.549 (12)	12	-	2.561
Altri soggetti non finanziari	3.636 (2)	1	-	3.637
Totale	50.747 (518)	396	58	51.201

Figura a.1.11

Ricevute: distribuzione in quartili per provincia
(numero di segnalazioni per 100.000 abitanti)

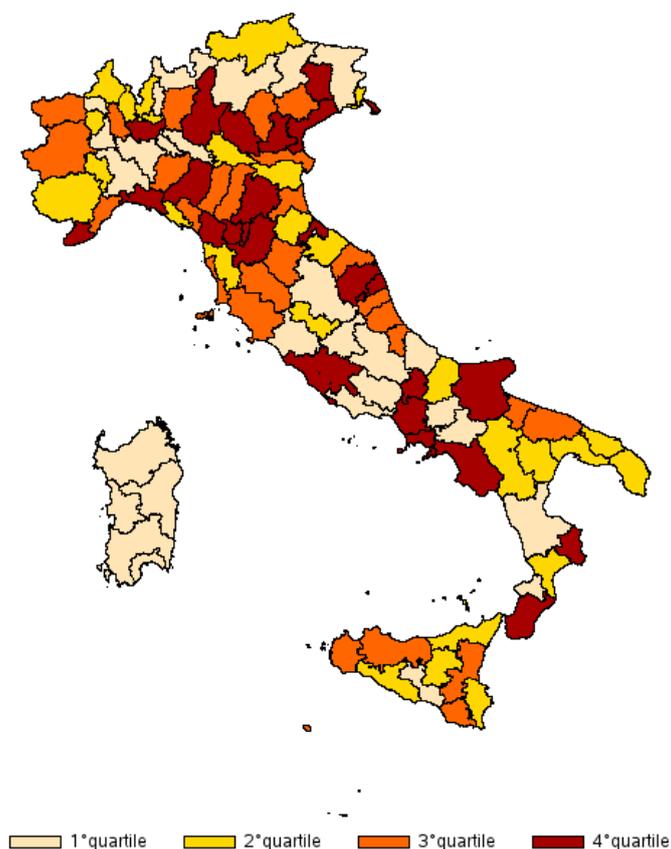


Figura a.1.12

Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: ripartizione per gruppi di segnalanti
(valori percentuali)

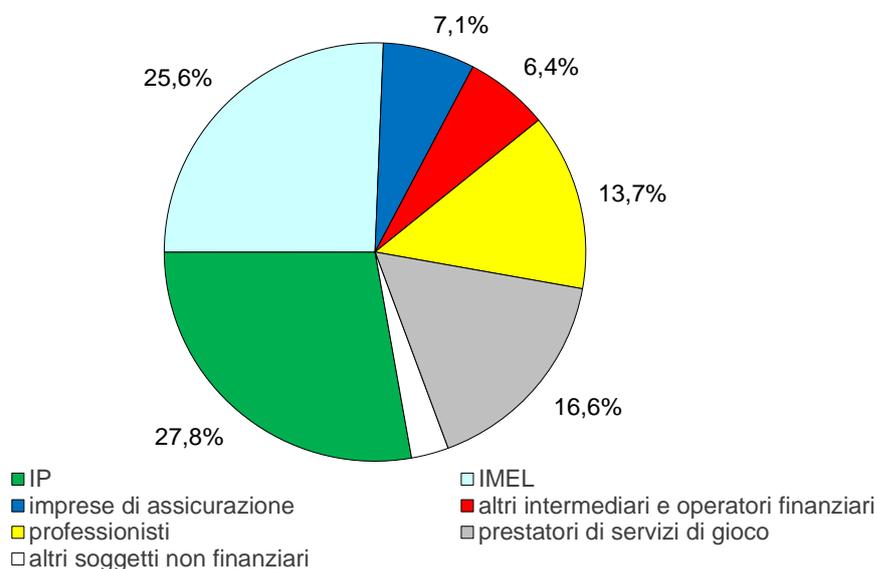


Figura a.1.13

Ricevute da segnalanti diversi da banche e Poste: distribuzione in quartili per provincia
(numero di segnalazioni per 100.000 abitanti)

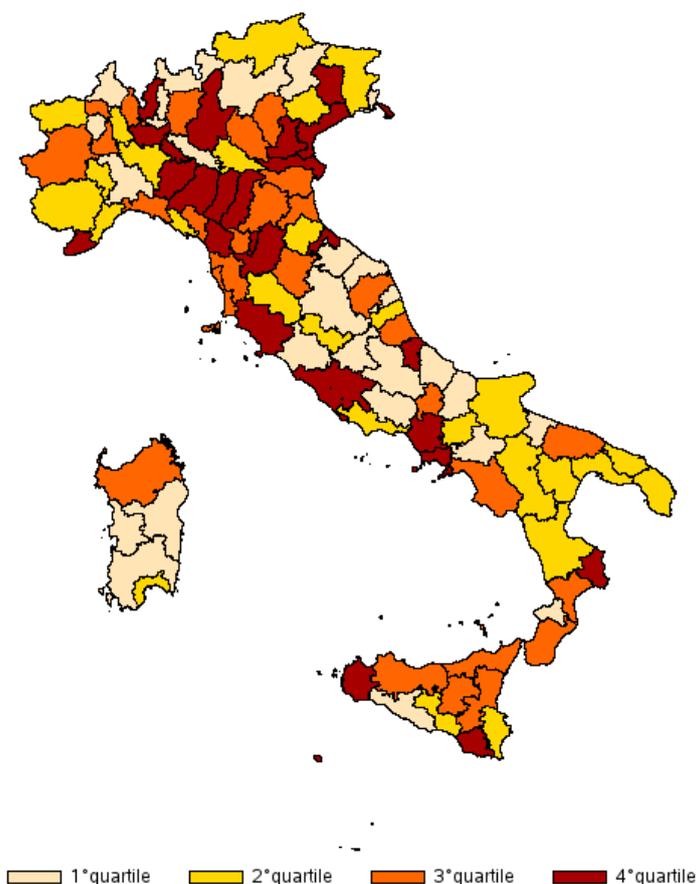


Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia*(valori assoluti)*

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Totale	49.343	48.687	98.030	51.201	-	51.201
Abruzzo	671	641	1.312	701	-	701
Chieti	120	113	233	125	-	125
L'Aquila	127	122	249	101	-	101
Pescara	215	186	401	251	-	251
Teramo	209	220	429	224	-	224
Basilicata	283	309	592	362	-	362
Matera	125	106	231	131	-	131
Potenza	158	203	361	231	-	231
Calabria	1.344	1.352	2.696	1.366	-	1.366
Catanzaro	252	247	499	226	-	226
Cosenza	307	391	698	358	-	358
Crotone	234	174	408	172	-	172
Reggio Calabria	473	459	932	522	-	522
Vibo Valentia	78	81	159	88	-	88
Campania	6.147	6.036	12.183	6.462	-	6.462
Avellino	244	245	489	223	-	223
Benevento	100	130	230	145	-	145
Caserta	1.038	858	1.896	937	-	937
Napoli	4.008	3.974	7.982	4.183	-	4.183
Salerno	757	829	1.586	974	-	974
Emilia-Romagna	3.562	3.325	6.887	3.722	-	3.722
Bologna	792	805	1.597	859	-	859
Ferrara	165	181	346	208	-	208
Forlì-Cesena	215	216	431	281	-	281
Modena	546	455	1.001	553	-	553
Parma	558	449	1.007	552	-	552
Piacenza	202	194	396	237	-	237
Ravenna	262	263	525	288	-	288
Reggio Emilia	446	430	876	445	-	445
Rimini	376	332	708	299	-	299

(1/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Friuli-Venezia Giulia	893	1.042	1.935	945	-	945
Gorizia	75	76	151	79	-	79
Pordenone	280	401	681	311	-	311
Trieste	242	217	459	262	-	262
Udine	296	348	644	293	-	293
Lazio	4.848	4.697	9.545	4.907	-	4.907
Frosinone	261	257	518	213	-	213
Latina	368	346	714	304	-	304
Rieti	60	72	132	56	-	56
Roma	4.034	3.909	7.943	4.218	-	4.218
Viterbo	125	113	238	116	-	116
Liguria	1.425	1.429	2.854	1.415	-	1.415
Genova	785	780	1.565	756	-	756
Imperia	270	288	558	287	-	287
La Spezia	154	116	270	152	-	152
Savona	216	245	461	220	-	220
Lombardia	10.152	9.288	19.440	9.992	-	9.992
Bergamo	834	737	1.571	847	-	847
Brescia	1.347	1.261	2.608	1.169	-	1.169
Como	513	433	946	429	-	429
Cremona	183	133	316	182	-	182
Lecco	168	152	320	156	-	156
Lodi	133	123	256	129	-	129
Mantova	367	243	610	279	-	279
Milano	5.118	4.774	9.892	5.349	-	5.349
Monza Brianza	577	526	1.103	520	-	520
Pavia	265	310	575	305	-	305
Sondrio	75	89	164	82	-	82
Varese	572	507	1.079	545	-	545
Marche	1.019	1.407	2.426	1.152	-	1.152
Ancona	267	402	669	346	-	346
Ascoli Piceno	167	225	392	174	-	174
Fermo	141	204	345	149	-	149
Macerata	252	325	577	279	-	279
Pesaro Urbino	192	251	443	204	-	204

(2/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia*(valori assoluti)*

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Molise	169	196	365	230	-	230
Campobasso	115	123	238	152	-	152
Isernia	54	73	127	78	-	78
Piemonte	3.231	3.110	6.341	3.037	-	3.037
Alessandria	250	254	504	217	-	217
Asti	121	119	240	123	-	123
Biella	116	115	231	117	-	117
Cuneo	415	382	797	386	-	386
Novara	272	263	535	281	-	281
Torino	1.868	1.798	3.666	1.723	-	1.723
Verbano Cusio Ossola	104	96	200	105	-	105
Vercelli	85	83	168	85	-	85
Puglia	2.525	2.632	5.157	3.017	-	3.017
Bari	892	937	1.829	1.022	-	1.022
Barletta Andria Trani	265	278	543	323	-	323
Brindisi	193	213	406	253	-	253
Foggia	441	452	893	534	-	534
Lecce	463	472	935	539	-	539
Taranto	271	280	551	346	-	346
Sardegna	573	642	1.215	609	-	609
Cagliari	192	217	409	201	-	201
Nuoro	50	55	105	40	-	40
Oristano	33	41	74	63	-	63
Sassari	246	253	499	234	-	234
Sud Sardegna	52	76	128	71	-	71
Sicilia	2.959	2.898	5.857	3.634	-	3.634
Agrigento	225	284	509	263	-	263
Caltanissetta	140	159	299	143	-	143
Catania	570	604	1.174	862	-	862
Enna	82	67	149	104	-	104
Messina	316	325	641	425	-	425
Palermo	932	850	1.782	995	-	995
Ragusa	244	190	434	248	-	248
Siracusa	188	201	389	258	-	258
Trapani	262	218	480	336	-	336

(3/4)

Tavola a.1.14

Ricevute: ripartizione per provincia
(valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Toscana	3.364	3.613	6.977	3.325	-	3.325
Arezzo	249	317	566	264	-	264
Firenze	1.074	1.092	2.166	1.003	-	1.003
Grosseto	179	175	354	184	-	184
Livorno	211	237	448	264	-	264
Lucca	364	362	726	327	-	327
Massa Carrara	144	151	295	145	-	145
Pisa	269	301	570	243	-	243
Pistoia	233	287	520	251	-	251
Prato	421	455	876	420	-	420
Siena	220	236	456	224	-	224
Trentino-Alto Adige	643	674	1.317	660	-	660
Bolzano	317	322	639	373	-	373
Trento	326	352	678	287	-	287
Umbria	480	526	1.006	460	-	460
Perugia	366	380	746	326	-	326
Terni	114	146	260	134	-	134
Valle d'Aosta	102	105	207	92	-	92
Aosta	102	105	207	92	-	92
Veneto	4.207	4.047	8.254	4.177	-	4.177
Belluno	95	99	194	109	-	109
Padova	882	797	1.679	933	-	933
Rovigo	224	248	472	173	-	173
Treviso	736	752	1.488	713	-	713
Venezia	649	633	1.282	732	-	732
Verona	913	834	1.747	817	-	817
Vicenza	708	684	1.392	700	-	700
Estero	746	718	1.464	936	-	936

(4/4)

Tavola a.1.15

Sospensioni

(valori assoluti in milioni di euro e percentuali)

VOCI	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Valori assoluti						
Operazioni sospese	24	23	47	22	-	22
Valore totale	33,2	5,6	38,8	3,3	-	3,3
Valore medio	1,4	0,2	0,8	0,1	-	0,1
Operazioni valutate ai fini della sospensione	147	182	329	177	-	177
Valore totale	69,3	83,8	153,1	72,8	-	72,8
Valore medio	0,5	0,5	0,5	0,4	-	0,4
Valori percentuali ¹						
Operazioni sospese	16,3	12,6	14,3	12,4	-	12,4
Valore totale	47,9	6,7	25,4	4,5	-	4,5

Figura a.1.16

Operazioni sospese: ripartizione per tipologia di soggetti obbligati

(valori assoluti)

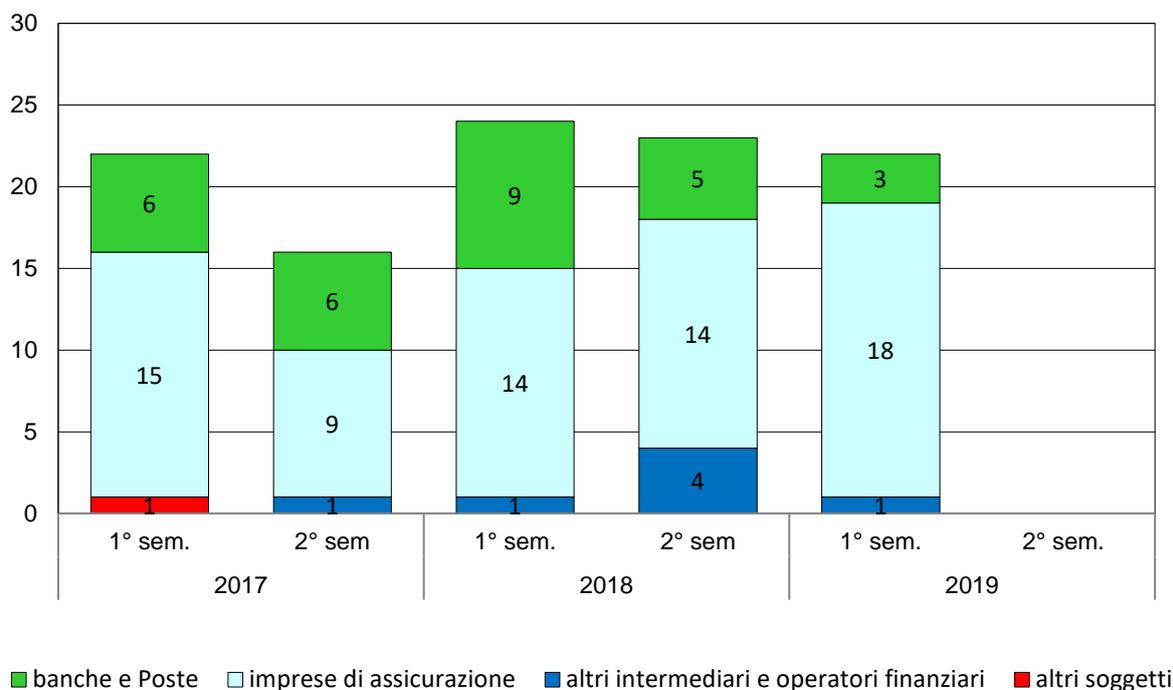
¹ Operazioni sospese in percentuale di quelle valutate ai fini della sospensione.

Tavola a.2.1

Ricevute: importi segnalati per tipologia di segnalante

(valori in milioni di euro)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite ¹	TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Operazioni eseguite	Operazioni non eseguite
Totale	44.793,3	2.770,4	Professionisti	4.227,7	244,0
Banche e Poste	36.634,5	1.999,5	Notai e CNN	3.874,0	61,6
Intermediari e operatori finanziari	3.012,8	403,8	Dottori comm., esperti cont., consulenti del lavoro	171,9	23,2
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	618,6	0,3	Studi associati, interprofess. e tra avvocati	44,1	6,0
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	85,5	0,1	Avvocati	28,7	145,8
SIM	164,5	2,8	Società di revisione e revisori legali	107,9	6,5
SGR, SICAV e SICAF	547,2	70,5	Altri soggetti esercenti attività professionale	0,9	0,9
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	174,0	92,4	Operatori non finanziari	94,8	16,1
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	589,5	139,8	Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	85,9	2,7
Imprese di assicurazione	554,5	45,0	Operatori in commercio o fabbric. di oro o preziosi	3,3	0,7
Interm. e op. fin. non inclusi nelle precedenti categorie	278,9	52,7	Altri operatori non finanziari	5,5	12,8
Società di gestione di mercati e strumenti fin.	437,0	-	Prestatori di servizi di gioco	250,3	0,5
			Pubblica amministrazione	136,2	106,5

Figura a.2.2

Ricevute: distribuzione per classi di importo per tipologia di segnalante²

(valori percentuali per tipologia di segnalante; classi di importo in euro)

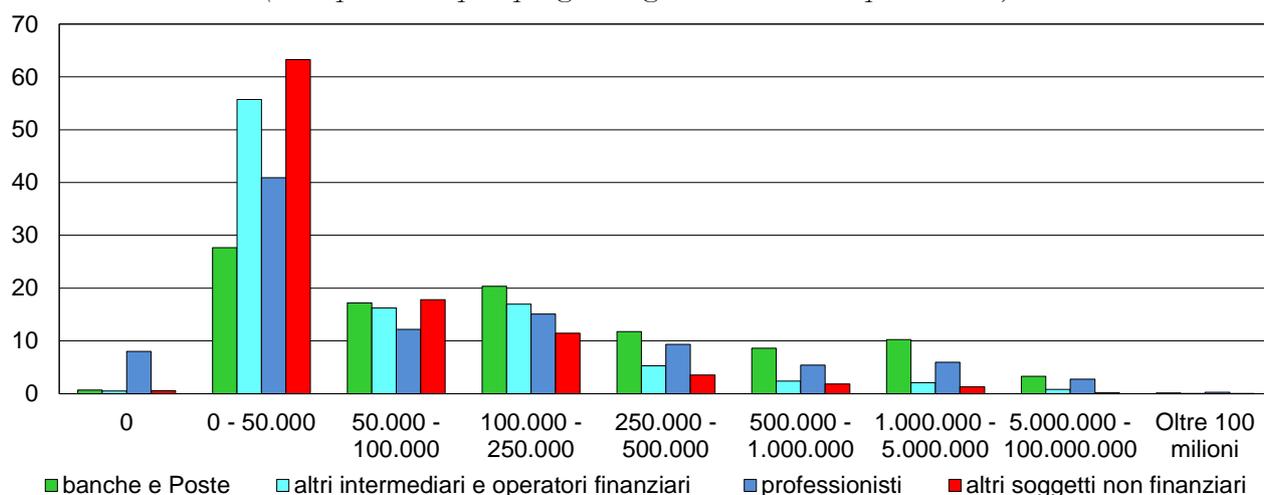
¹ Dati depurati da due importi di valore estremo, relativi a operazioni solo prospettate dal soggetto segnalato.² Include le operazioni eseguite e quelle non eseguite. Le segnalazioni con importo nullo si riferiscono a operatività i cui importi non sono puntualmente rilevabili.

Figura a.2.3

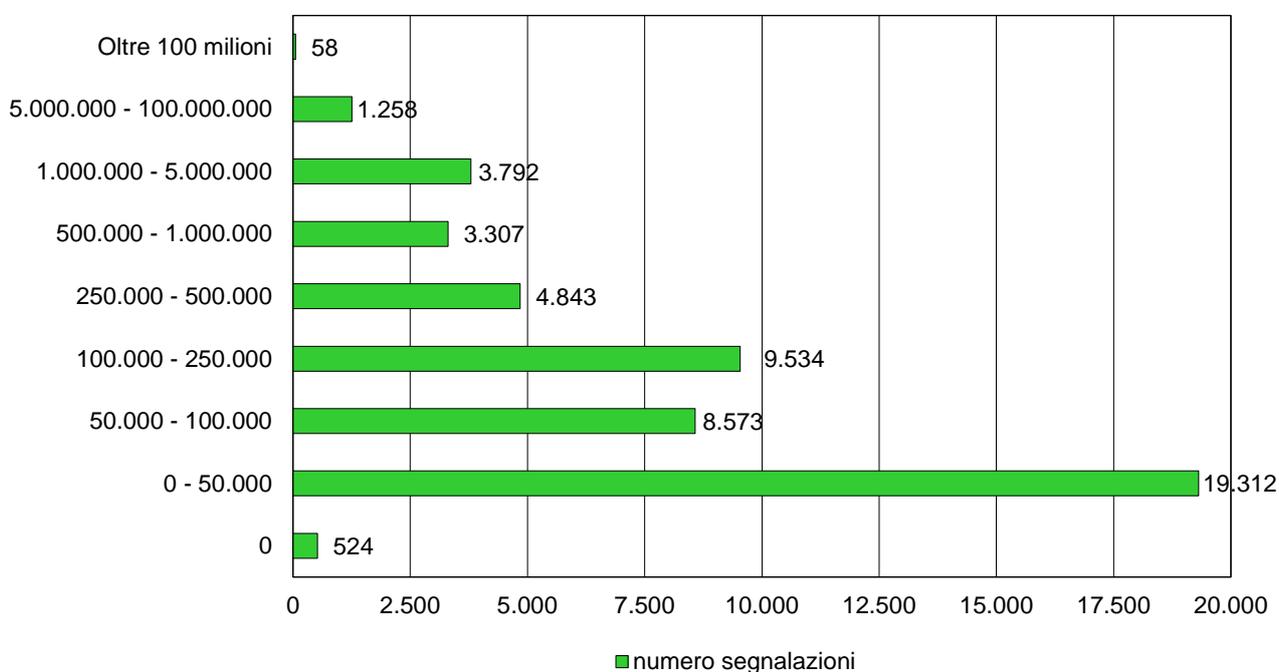
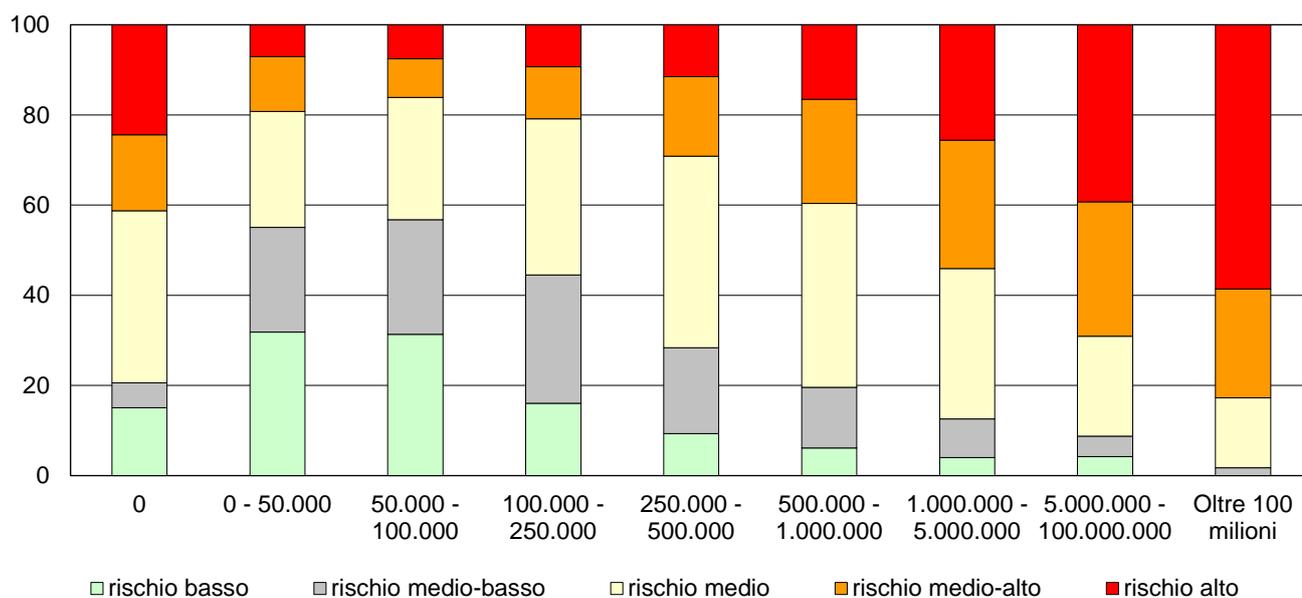
Ricevute: distribuzione per classi di importo*(valori assoluti; classi di importo in euro)*

Figura a.2.4

Ricevute: ripartizione per classi di importo e rischio indicato dal segnalante¹*(valori percentuali; classi di importo in euro)*

¹ Giudizio di rischiosità dell'operatività articolato su cinque livelli, attribuito dai segnalanti a ciascuna segnalazione.

Figura a.2.5

Ricevute: distribuzione per rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF¹
(percentuale sul totale delle segnalazioni)

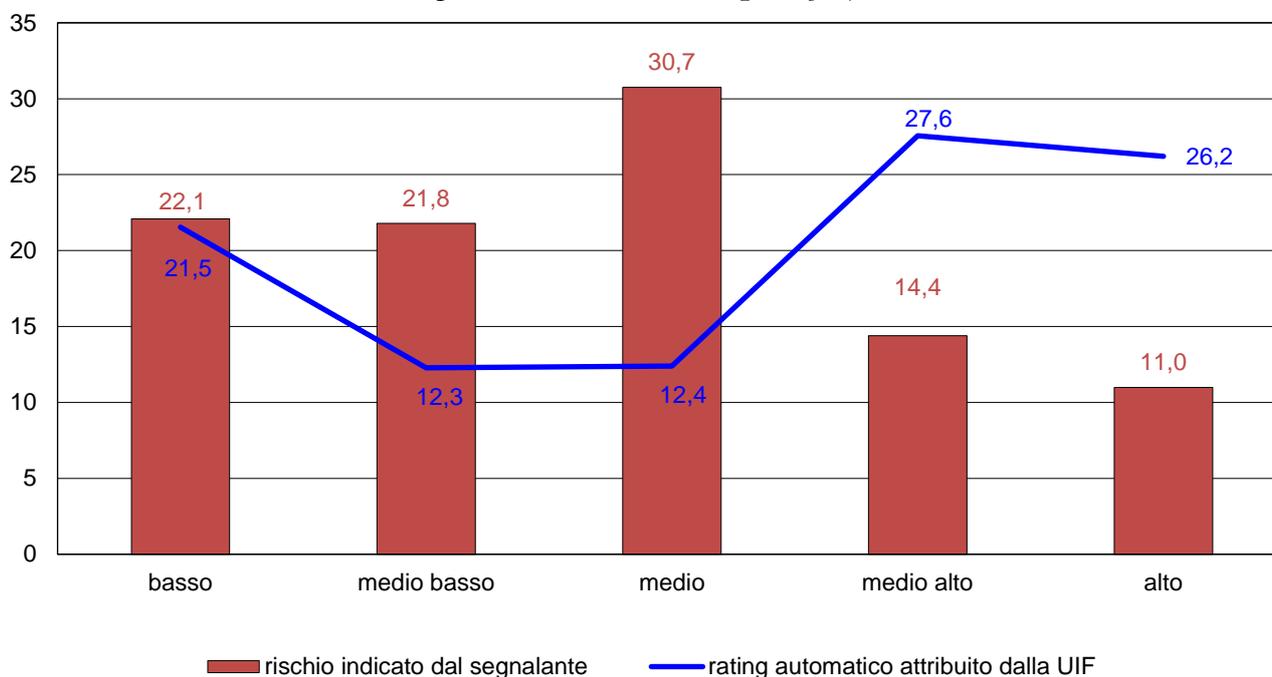


Tavola a.2.6

Ricevute: confronto, per ciascuna segnalazione, tra rischio indicato dal segnalante e rating automatico attribuito dalla UIF²
(composizione percentuale sul totale delle segnalazioni)

RISCHIO INDICATO DAL SEGNALANTE ²	RATING AUTOMATICO ATTRIBUITO DALLA UIF			Totale
	Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto	
Basso e medio basso	23,2	5,9	14,8	43,9
Medio	8,6	3,2	18,9	30,7
Alto e medio alto	2,0	3,3	20,0	25,4
Totale	33,8	12,4	53,8	100,0

¹ Misura indicativa del rischio attribuito a ciascuna segnalazione in fase di acquisizione, calcolata mediante un algoritmo basato su un insieme di variabili predefinite. Il rating automatico può essere corretto dagli analisti della UIF alla luce del grado di rischiosità effettivo della segnalazione rilevato nella fase di analisi della stessa.

² Le caselle evidenziate in celeste individuano la percentuale di segnalazioni in cui si è registrata coincidenza tra rischio e rating, quelle ombreggiate in grigio indicano la percentuale di segnalazioni in cui la valutazione del rischio effettuata dal segnalante è stata superiore al rating automatico della UIF, mentre le bianche si riferiscono alle segnalazioni con rating superiore al rischio.

Tavola a.2.7

Ricevute: distribuzione territoriale e per classi di rischio
(valori percentuali)

MACROAREA	Numero segnalazioni (percentuale sul totale)	Classi di rischio		
		Basso e medio basso	Medio	Alto e medio alto
Nord Ovest	28,4	44,1	29,8	26,0
Nord Est	18,6	42,9	32,7	24,4
Centro	19,2	40,8	32,5	26,8
Sud	23,7	43,7	31,1	25,2
Isole	8,3	52,3	25,4	22,2
Estero	1,8	46,2	26,3	27,6
Totale	100,0	43,9	30,7	25,4

Figura a.2.8

Ricevute: distribuzione del rischio per area territoriale
(percentuali sul totale delle segnalazioni ricevute per macroarea)

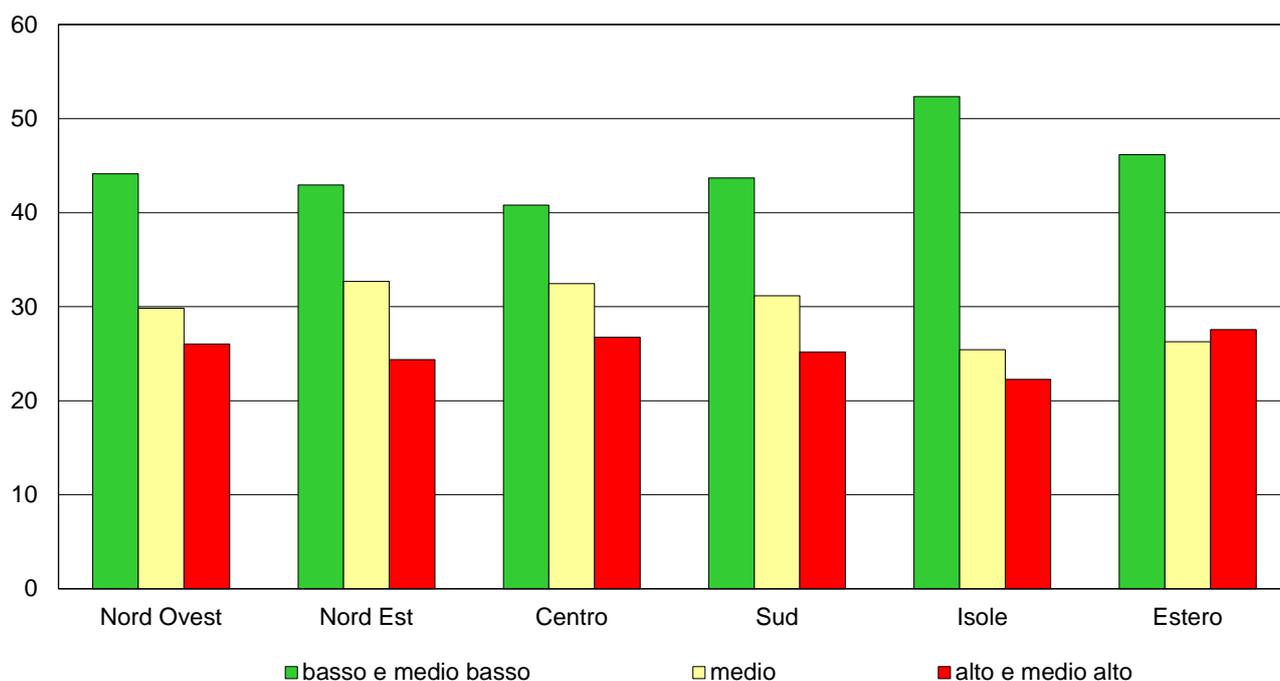


Figura a.2.9

Ricevute: ripartizione per origine del sospetto¹
(valori percentuali)

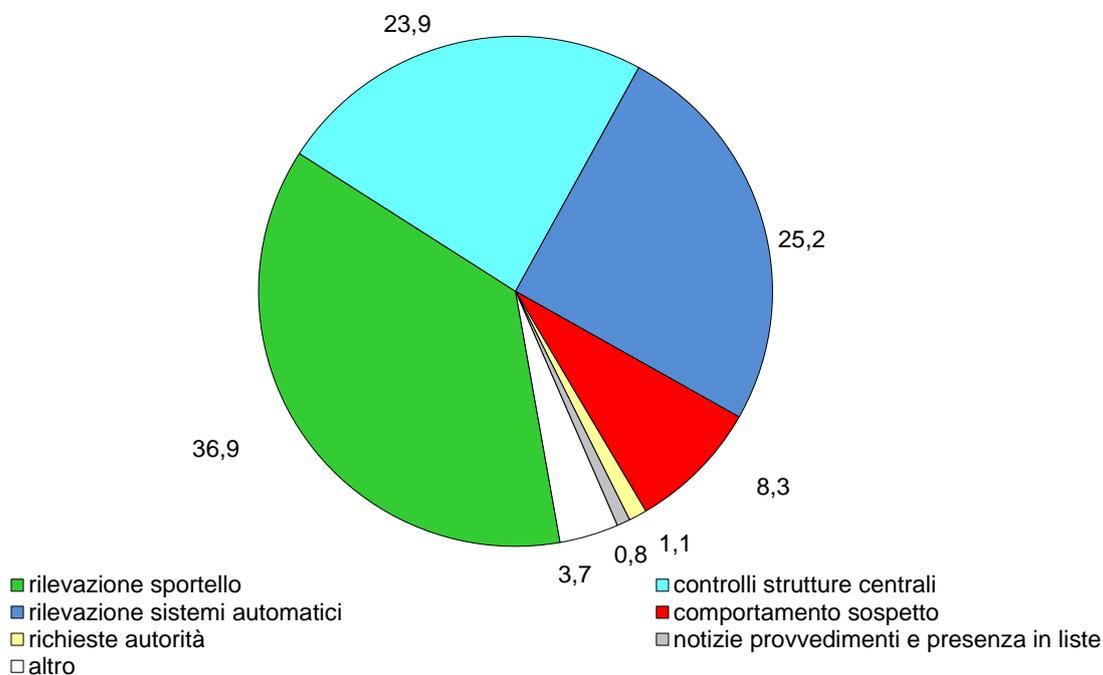
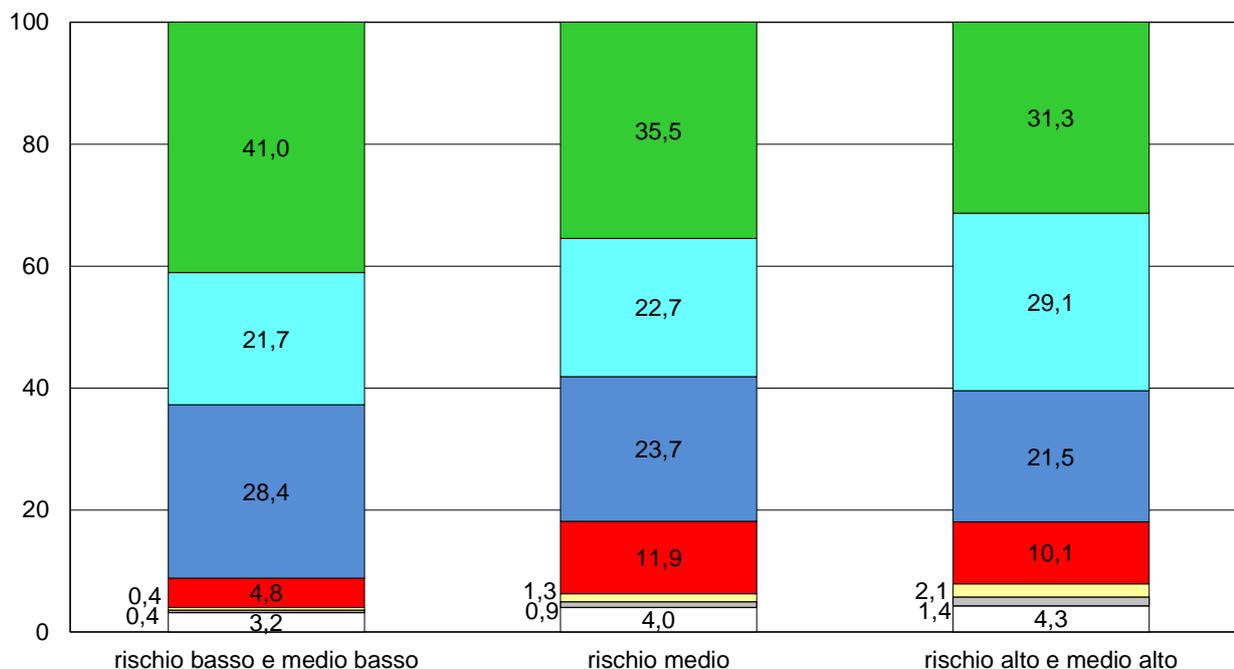


Figura a.2.10

Ricevute: composizione percentuale del rischio per origine del sospetto
(valori percentuali)



¹ Rilevazione sportello: alcuni segnalanti indicano tale origine anche per le anomalie individuate dai sistemi automatici successivamente confermate da controlli effettuati presso gli sportelli. Richieste autorità: Autorità giudiziaria, Organi investigativi, Autorità di vigilanza di settore e UIF. Altro: oltre alla categoria residuale, include la mancata o incompleta identificazione del titolare effettivo o del cliente, gli approfondimenti condotti a seguito di ispezioni e lo svolgimento di prestazioni professionali o di operatori non finanziari.

Tavola a.2.11

Ricevute: ripartizione per origine del sospetto e confronto con la quota di segnalazioni con rischio alto e medio alto
(valori assoluti e percentuali)

ORIGINE DEL SOSPETTO	Segnalazioni ricevute		Percentuale di segnalazioni con rischio alto e medio alto
	Valore assoluto	Composizione percentuale	
Rilevazione sportello	18.875	36,9	21,6
Controlli strutture centrali	12.229	23,9	30,9
Rilevazione sistemi automatici	12.918	25,2	21,6
Comportamento sospetto	4.267	8,3	30,9
Richieste di Autorità	586	1,1	47,4
Notizie di provvedimenti e presenza in liste	428	0,8	43,9
Altro	1.898	3,7	29,4
Totale	51.201	100,0	25,4

Figura a.2.12

Ricevute: distribuzione per origine del sospetto e per tipologia di segnalante
(composizione percentuale)

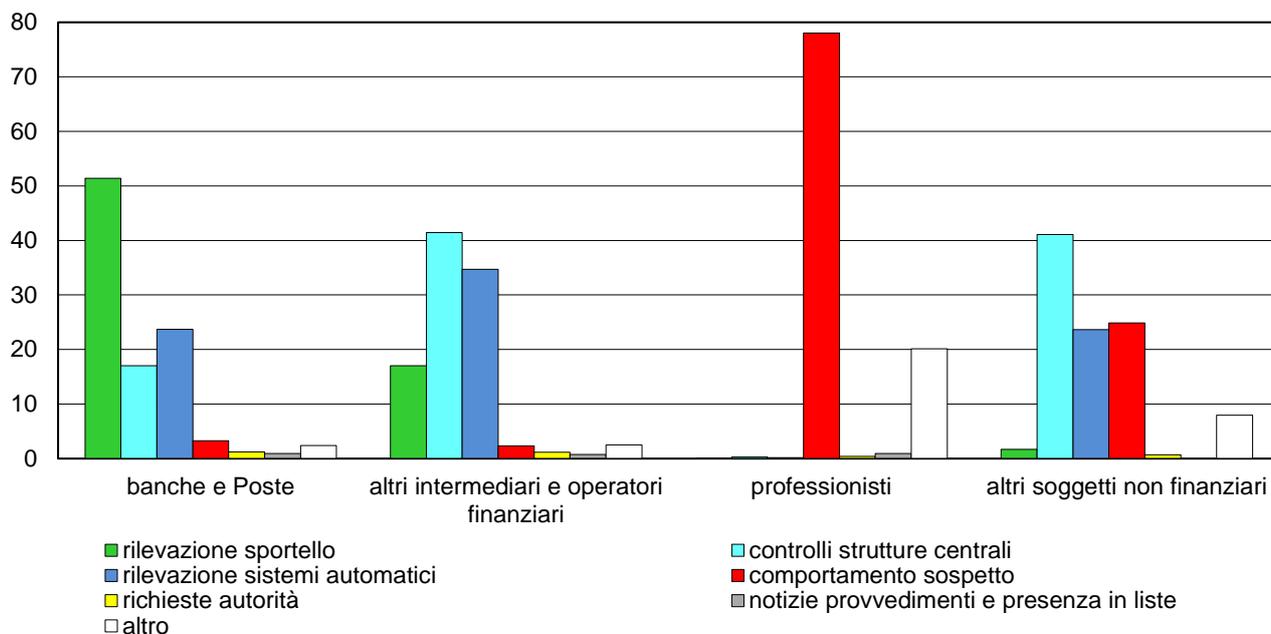


Figura a.2.13

Ricevute: distribuzione per classi temporali dei tempi di inoltro
(valori percentuali)

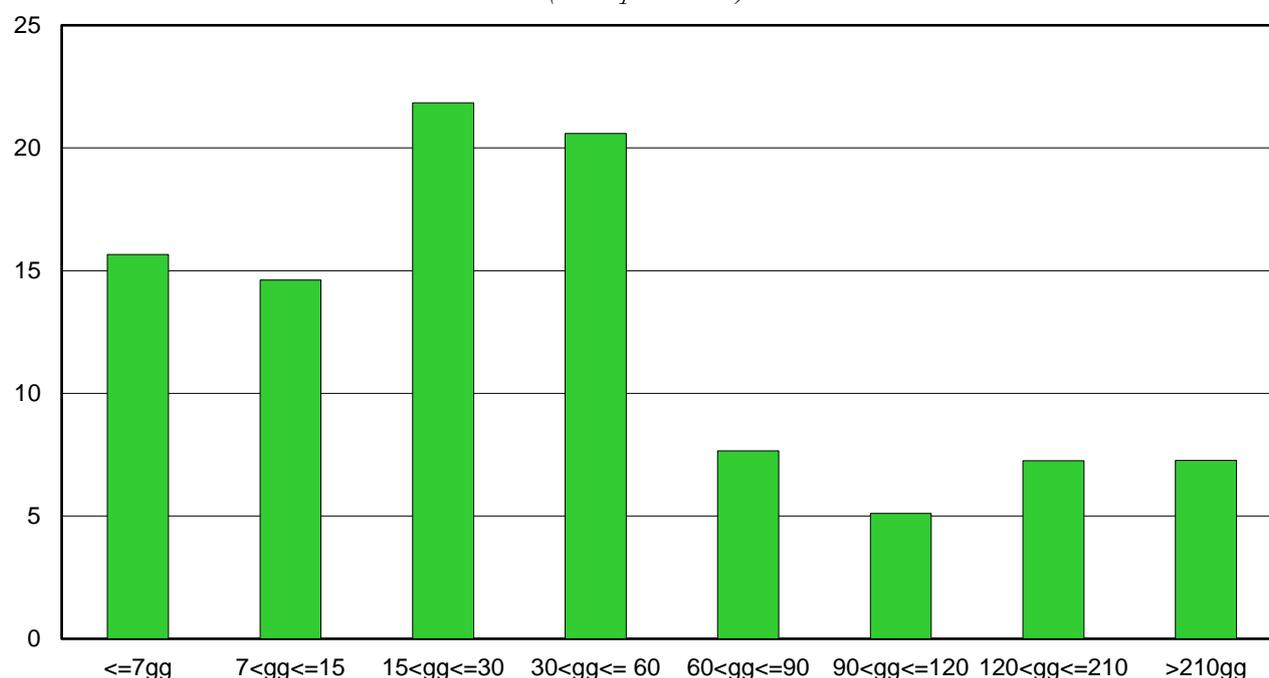


Tavola a.2.14

Ricevute: valori medi dei tempi di inoltro per tipologia di segnalante

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Mediana	TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Mediana
Banche e Poste	28	Professionisti	12
		Notai e CNN	11
Intermediari e operatori finanziari	32	Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	59
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	22	Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	44
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	50	Avvocati	68
SIM	200	Società di revisione e revisori legali	93
SGR, SICAV e SICAF	84	Altri soggetti esercenti attività professionale	33
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	36	Operatori non finanziari	11
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	85	Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	11
Imprese di assicurazione	31	Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	9
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	28	Altri operatori non finanziari	47
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	17	Prestatori di servizi di gioco	48
		Pubblica amministrazione	180

Figura a.3.1

Finanziamento del terrorismo: ripartizione delle ricevute per tipologia di segnalante
(valori percentuali)

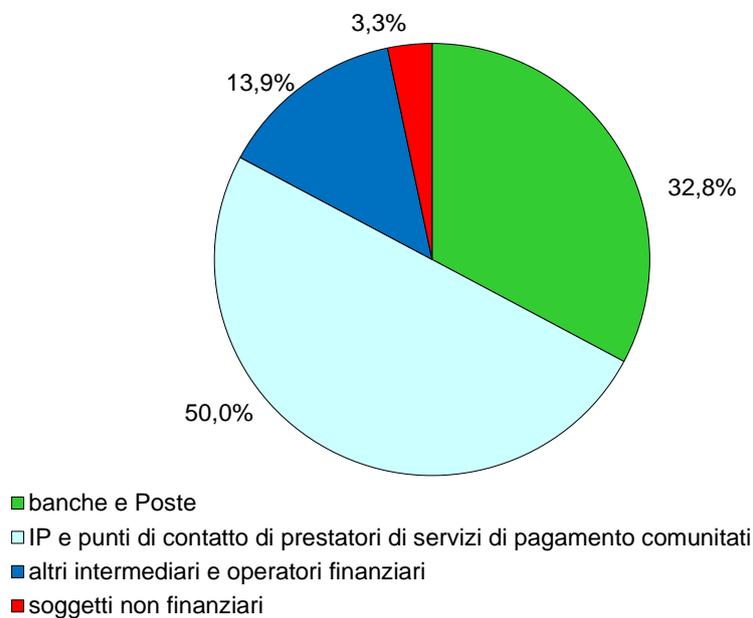


Figura a.3.2

Finanziamento del terrorismo: serie semestrale delle ricevute per tipologia di segnalante
(valori assoluti)

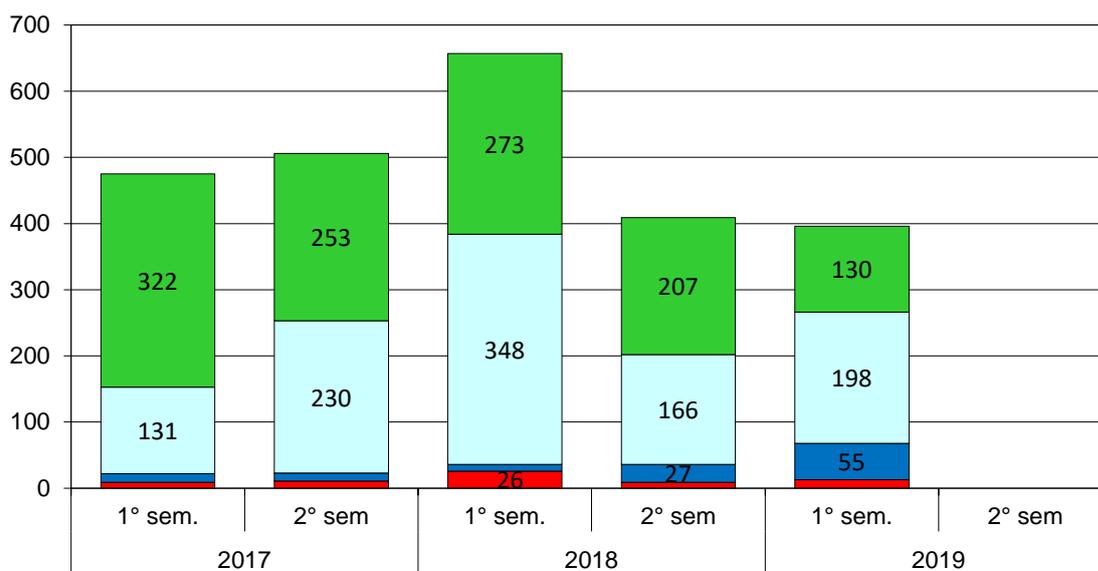


Figura a.3.3

Finanziamento del terrorismo: distribuzione delle ricevute in quartili per provincia
(numero di segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti)

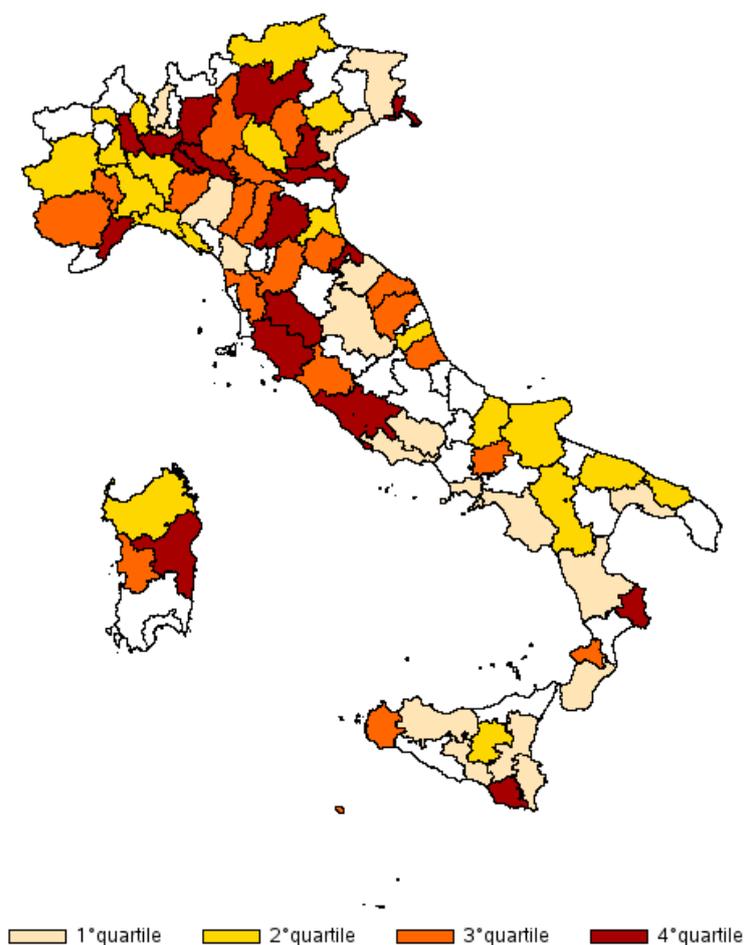


Tavola a.3.4

Money Transfer: segnalazioni ricevute						
<i>(valori assoluti)</i>						
VOCI	2018			2019		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Segnalazioni ricevute	3.653	4.209	7.862	4.271	-	4.271
Operazioni segnalate	60.533	54.599	115.132	59.515	-	59.515

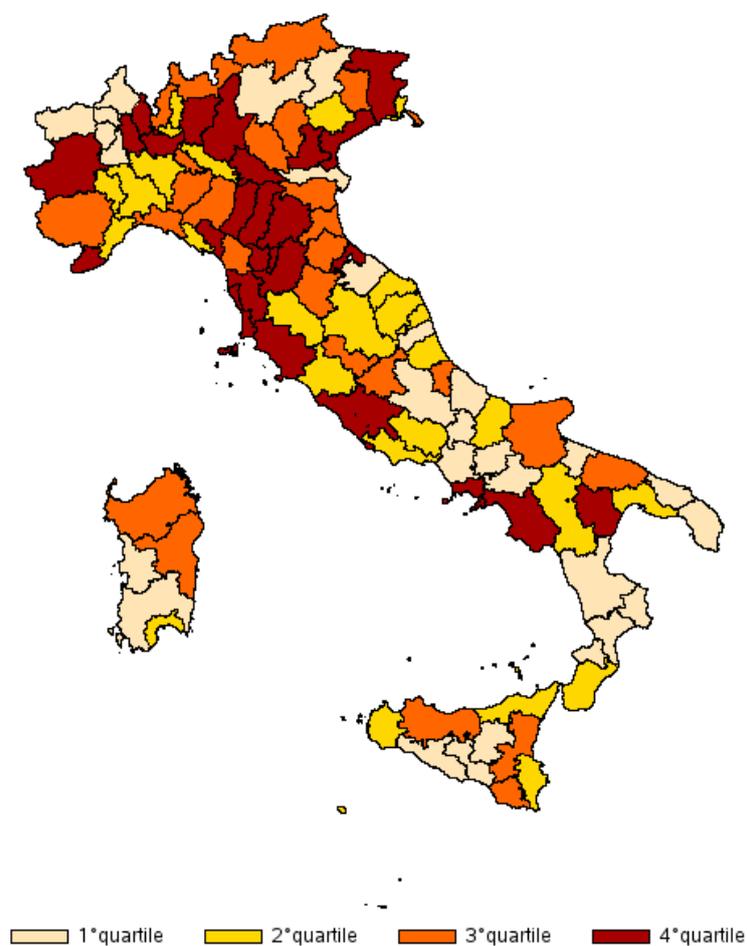
Tavola a.3.5

Money Transfer: principali paesi di destinazione degli importi segnalati¹					
<i>(valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale)</i>					
PAESE	Valori assoluti	Composizione percentuale	PAESE	Valori assoluti	Composizione percentuale
Romania.	1.387	8,7	Turchia	452	2,8
Marocco	1.280	8,0	Costa D'Avorio	437	2,7
Sri Lanka	911	5,7	Cina Rep. Pop.	410	2,6
Pakistan	909	5,7	Albania	392	2,5
Filippine	629	4,0	Bangladesh	365	2,3
Nigeria	590	3,7	Rep. Dominicana	333	2,1
Colombia	549	3,4	Tunisia	322	2,0
Perù	517	3,2	Mali	319	2,0
Georgia	488	3,1	Italia	317	2,0
Brasile	460	2,9	Altri paesi	4.382	27,6
Senegal	455	2,9	Totale	15.904	100,0

¹ I dati si riferiscono alle sole segnalazioni effettuate secondo il tracciato previsto per gli operatori del settore e complete delle informazioni dettagliate.

Figura a.3.6

Money Transfer: distribuzione degli importi segnalati in quartili per provincia¹
(importi inviati e ricevuti per 100.000 abitanti)



¹ Il luogo della transazione è quello di richiesta/esecuzione dell'operazione segnalata. I dati si riferiscono alle sole segnalazioni effettuate secondo il tracciato previsto per gli operatori del settore e complete delle informazioni dettagliate.

Classificazione dei soggetti tenuti all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette

Le categorie di soggetti obbligati all'invio delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) sono elencate nell'art. 3 del d.lgs. 231/2007 in vigore dal 4 luglio 2017¹.

Nella tavola seguente si riportano, per ogni "tipologia di segnalante" richiamata nella Sezione A, le categorie di soggetti che la compongono².

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
Banche e Poste	Banche	comma 2, lett. a)
	Poste Italiane S.p.A.	comma 2, lett. b)
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	Istituti di moneta elettronica (IMEL)	comma 2, lett. c)
	Punti di contatto di istituti di moneta elettronica comunitari aventi sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale	comma 2, lett. u), in combinato disposto con l'art. 43, co. 3
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	Istituti di pagamento (IP)	comma 2, lett. d)
	Punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento aventi sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale	comma 2, lett. u), in combinato disposto con l'art. 43, co. 3
SIM	Società di intermediazione mobiliare (SIM)	comma 2, lett. e)
SGR, SICAV e SICAF	Società di gestione del risparmio (SGR)	comma 2, lett. f)
	Società di investimento a capitale variabile (SICAV)	comma 2, lett. g)
	Società di investimento a capitale fisso, mobiliare e immobiliare (SICAF)	comma 2, lett. h)
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	comma 2, lett. l)
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	Società fiduciarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106 TUB	comma 2, lett. s)
Imprese di assicurazione	Imprese di assicurazione che operano nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, CAP	comma 2, lett. n)
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	Agenti di cambio	comma 2, lett. i)
	Cassa depositi e prestiti	comma 2, lett. m)
	Intermediari assicurativi di cui all'art. 109, co. 2, lett. a), b) e d), CAP, che operano nei rami di attività di cui all'art. 2, co. 1, CAP	comma 2, lett. o)
	Soggetti eroganti micro-credito ai sensi dell'art. 111 TUB	comma 2, lett. p)
	Confidi e altri soggetti di cui all'art. 112 TUB	comma 2, lett. q)
	Intermediari bancari e finanziari e imprese assicurative con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro, stabiliti in Italia senza succursale (ad esclusione degli istituti di moneta elettronica e dei prestatori di servizi di	comma 2, lett. u)

¹ Per un confronto con le categorie precedenti si veda l'Appendice della Sezione A dei *Quaderni dell'antiriciclaggio – Collana dati statistici*, II semestre 2017.

² Sono comprese, nelle singole tipologie di soggetti segnalanti, anche le succursali insediate in Italia dei soggetti stessi con sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro o in uno Stato terzo, tenute all'invio delle SOS ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. t) e comma 7 del d.lgs. 231/2007.

³ Ove non diversamente specificato, si fa riferimento ai commi dell'art. 3 del d.lgs. 231/2007.

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
	pagamento tenuti all'obbligo di istituzione del punto di contatto)	
	Consulenti finanziari e società di consulenza finanziaria	comma 2, lett. v)
	Società fiduciarie, diverse da quelle iscritte nell'albo previsto dall'art. 106 TUB, di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966	comma 3, lett. a)
	Mediatori Creditizi	comma 3, lett. b)
	Agenti in attività finanziaria	comma 3, lett. c)
	Soggetti che esercitano professionalmente l'attività di cambio valuta, consistente nella negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta	comma 3, lett. d)
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - Società di gestione accentrata di strumenti finanziari - Società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari e soggetti che gestiscono strutture per la negoziazione di strumenti finanziari e di fondi interbancari - Società di gestione dei servizi di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari - Società di gestione dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari 	comma 8
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenti del lavoro - Dottori commercialisti ed esperti contabili - Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro - Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili 	comma 4, lett. a)
Avvocati	Avvocati	comma 4, lett. c)
Notai e CNN	<ul style="list-style-type: none"> - Notai - Notariato 	comma 4, lett. c)
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	<ul style="list-style-type: none"> - Studi associati, interprofessionali e tra avvocati 	comma 4
Società di revisione e revisori legali	<ul style="list-style-type: none"> - Società di revisione legale con incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio - Revisori legali con incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio 	comma 4, lett. d)
	<ul style="list-style-type: none"> - Revisori legali senza incarichi di revisione su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio - Società di revisione legale senza incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio 	comma 4, lett. e)
Altri soggetti esercenti attività professionale	Soggetti che rendono i servizi forniti da periti, consulenti e altri soggetti che svolgono in maniera professionale, anche nei confronti dei propri associati o iscritti, attività in materia di contabilità e tributi, ivi compresi associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, CAF e patronati	comma 4, lett. b)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Categorie incluse	Riferimento normativo (art. 3 ³ d.lgs. 231/07)
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate, in presenza della licenza di cui all'art. 134 TULPS - Soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante e di titoli o valori a mezzo di guardie particolari giurate, limitatamente al trattamento di banconote in euro, iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 D.L. 350/01 	comma 5, lett. f)
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	Operatori professionali in oro di cui alla legge 17 gennaio 2000, n. 7	comma 5, lett. d)
	Compro oro in possesso della licenza per l'attività in materia di oggetti preziosi di cui all'art. 127 TULPS	d.lgs. 92/2017 (che include i <i>compro oro</i> fra i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio)
Altri operatori non finanziari	Prestatori di servizi relativi a società e trust	comma 5, lett. a)
	Soggetti che esercitano attività di commercio di cose antiche in virtù della dichiarazione preventiva prevista dall'art. 126 TULPS	comma 5, lett. b)
	Soggetti che esercitano l'attività di case d'asta o galleria d'arte ai sensi dell'art. 115 TULPS	comma 5, lett. c)
	Agenti in affari che svolgono attività in mediazione immobiliare in presenza dell'iscrizione al Registro delle imprese	comma 5, lett. e)
	Soggetti che esercitano attività di mediazione civile	comma 5, lett. g)
	Soggetti che svolgono attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto terzi, in presenza della licenza di cui all'art. 115 TULPS, fuori dall'ipotesi di cui all'art. 128-quaterdecies TUB	comma 5, lett. h)
	Soggetti che prestano l'attività di conversione di valute virtuali	comma 5, lett. i)
Prestatori di servizi di gioco	Operatori di gioco <i>on line</i> che offrono, attraverso la rete internet e altre reti telematiche o di telecomunicazione, giochi, con vincite in denaro, su concessione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	comma 6, lett. a)
	Operatori di gioco su rete fisica che offrono, anche attraverso distributori ed esercenti, a qualsiasi titolo contrattualizzati, giochi, con vincite in denaro, su concessione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	comma 6, lett. b)
	Soggetti che gestiscono case da gioco, in presenza delle autorizzazioni concesse dalle leggi in vigore e del requisito di cui all'art. 5, co. 3, del D.L. 30 dicembre 1997, n. 457	comma 6, lett. c)
Pubblica amministrazione	Pubblica amministrazione	art.10, comma 4, d.lgs. 231/2007
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	-

In alcuni casi, per semplicità di lettura o per evidenziare trend caratteristici di un determinato settore, le tipologie di segnalanti sono state raggruppate in macro-tipologie di diverso livello di aggregazione.

Di seguito si riporta la composizione delle diverse macro-tipologie utilizzate nella sezione A.

MACRO-TIPOLOGIA 1	MACRO-TIPOLOGIA 2	MACRO-TIPOLOGIA 3	Tipologie di segnalanti incluse
Intermediari e operatori bancari e finanziari	Banche e Poste	Banche e Poste	Banche e Poste
	Altri intermediari e operatori finanziari	Intermediari e operatori finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari - IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari - SIM - SGR, SICAV e SICAF - Intermediari finanziari ex art. 106 TUB - Società fiduciarie ex art. 106 TUB - Imprese di assicurazione - Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie
		Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	Società di gestione di mercati e strumenti finanziari
Soggetti non finanziari	Professionisti	Professionisti	<ul style="list-style-type: none"> - Notai e CNN - Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro - Studi associati, interprofessionali e tra avvocati - Avvocati - Società di revisione e revisori legali - Altri soggetti esercenti attività professionale
		Altri soggetti non finanziari	Operatori non finanziari
	Prestatori di servizi di gioco		Prestatori di servizi di gioco
	Pubblica amministrazione		Pubblica amministrazione
Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie	Altri soggetti non contemplati nelle precedenti categorie		

B. SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

NOTE

Ove non specificato, i dati si riferiscono alle segnalazioni inoltrate da banche e Poste Italiane Spa.

I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 10 settembre 2019.

Eccetto che nella *Tavola b.1.1*, i dati non includono le operazioni effettuate da clienti costituiti dalla Pubblica amministrazione e da intermediari bancari e finanziari domestici, comunitari o residenti in paesi considerati equivalenti dal DM MEF del 10 aprile 2015, per uniformità con le regole in vigore in materia di conservazione e adeguata verifica semplificata prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 90/2017.

Tavola b.1.1

Statistiche di sintesi sui dati aggregati per tipologia di segnalante

(valori assoluti; tutti i segnalanti e tutte le operazioni)

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	Numero dei segnalanti	Importo totale (miliardi di euro)	Numero totale delle operazioni sottostanti
Banche, Poste e Cassa Depositi e Prestiti	518	15.898	154.400.089
Società fiduciarie ex l. 1966/1939	206	8	59.566
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	203	169	2.434.923
SGR	193	121	3.252.743
SIM	120	40	1.683.317
Imprese ed enti assicurativi	74	73	1.398.860
Istituti di pagamento	58	19	5.610.959
Società fiduciarie ex art.106 TUB	37	44	237.354
Istituti di moneta elettronica	8	9	531.669
Totale	1.417	16.381	169.609.480

Tavola b.1.2

Versamenti e accrediti per tipologia*(valori assoluti e valori percentuali)*

TIPOLOGIA DI OPERATIVITÀ	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Bonifici ricevuti	3.204.472	66,9	31.563	49,4	101.526
Vendita titoli	378.571	7,9	5.395	8,4	70.171
Rimborso finanziamenti	338.013	7,1	3.833	6,0	88.185
Versamento assegno su conto	122.169	2,6	4.570	7,1	26.733
Versamento in contanti su conto e deposito	89.250	1,9	9.142	14,3	9.763
Trasferimento titoli in entrata	30.432	0,6	529	0,8	57.527
Altre operazioni in entrata	624.203	13,0	8.907	14,0	70.080
Totale	4.787.110	100,0	63.939	100,0	74.870

Tavola b.1.3

Prelievi e addebiti per tipologia*(valori assoluti e valori percentuali)*

TIPOLOGIA DI OPERATIVITÀ	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Bonifici ordinati	3.085.015	65,1	44.481	51,5	69.356
Acquisto titoli	384.697	8,1	6.743	7,8	57.051
Erogazione finanziamenti	395.903	8,4	3.098	3,6	127.793
Emissione assegno su conto	100.712	2,1	3.159	3,7	31.881
Trasferimento titoli in uscita	29.565	0,6	546	0,6	54.148
Protesti	14.994	0,3	497	0,6	30.169
Prelievo in contanti su conto e deposito	5.449	0,1	1.228	1,4	4.437
Altre operazioni in uscita	723.707	15,3	26.610	30,8	27.197
Totale	4.740.042	100,0	86.362	100,0	54.886

Tavola b.1.4

Importi per settore di attività economica del cliente
(valori assoluti e valori percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	2.578.052	27,0	38.065	25,3	67.728
Commercio	1.520.343	16,0	33.329	22,2	45.616
Servizi diversi dal commercio	2.311.789	24,2	30.819	20,5	75.012
Famiglie consumatrici	1.025.821	10,8	30.517	20,3	33.615
Famiglie produttrici	169.934	1,8	9.485	6,3	17.916
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	271.569	2,8	690	0,5	393.578
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	511.252	5,4	512	0,3	998.539
Altri intermediari finanziari non bancari ¹	1.018.464	10,7	2.826	1,9	360.391
Altri	113.783	1,2	2.926	1,9	38.887
Non classificato ²	6.147	0,1	1.131	0,8	5.435
Totale	9.527.154	100,0	150.300	100,0	63.388

¹ Si fa riferimento al settore della clientela "Altri intermediari finanziari" come definito nel Provvedimento della UIF del 23 dicembre 2013.

² La possibilità di omettere il settore di attività della clientela è prevista soltanto per le operazioni in contanti di importo inferiore a € 15.000, ma che inizialmente sono state prese in considerazione come possibili operazioni frazionate.

Figura b.2.1

Versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti¹

(valori in milioni di euro)

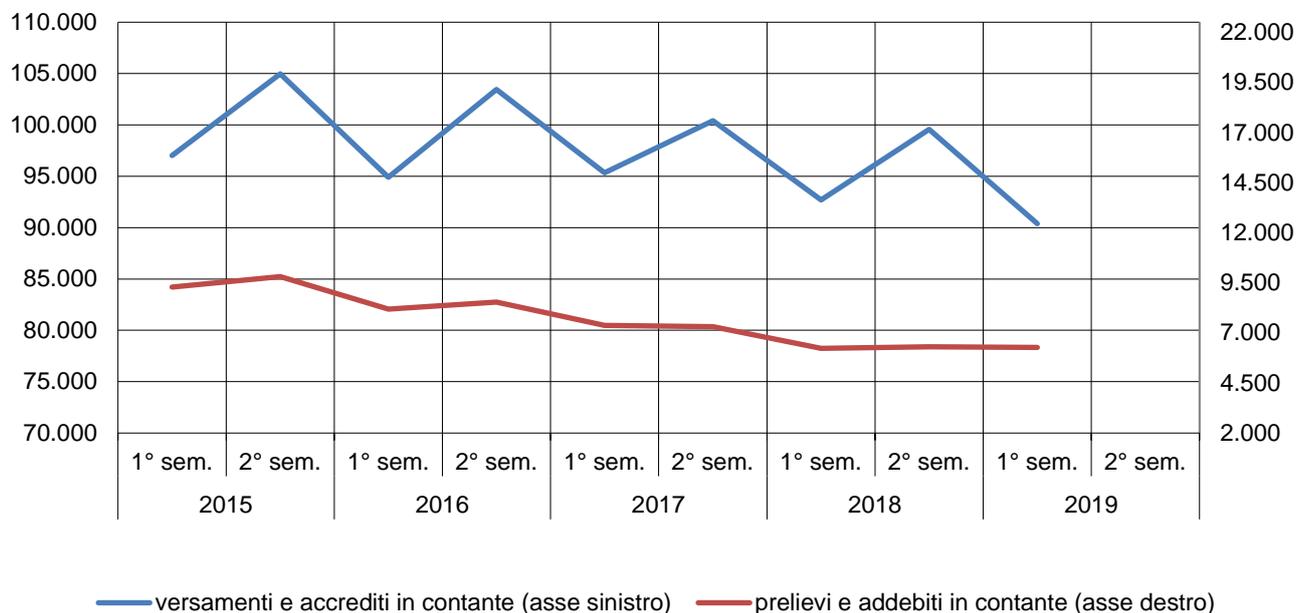
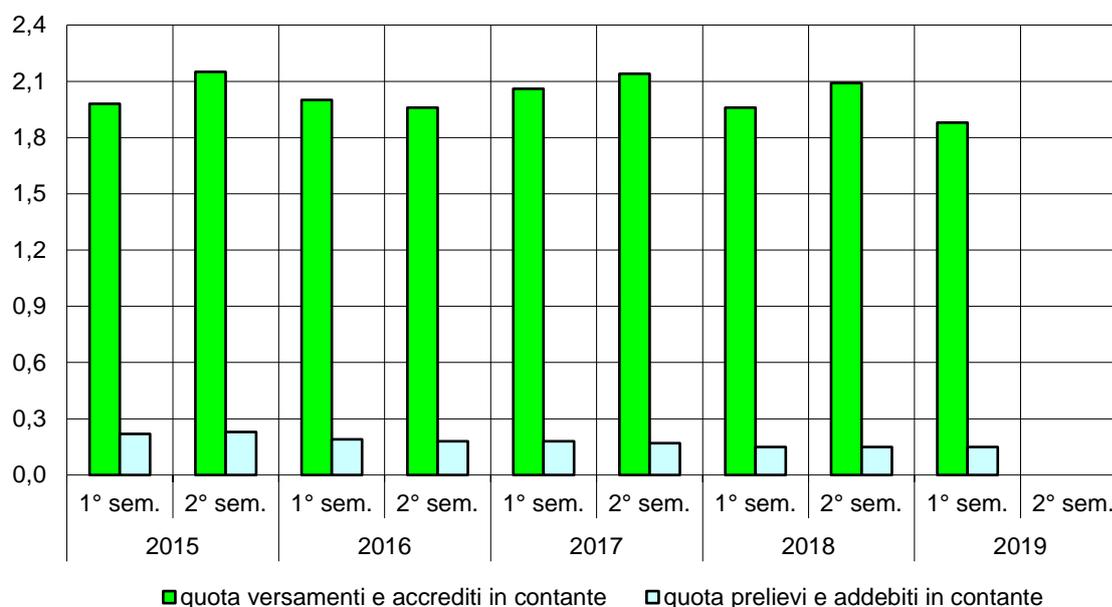


Figura b.2.2

Peso di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti in contanti¹

sui corrispondenti importi totali

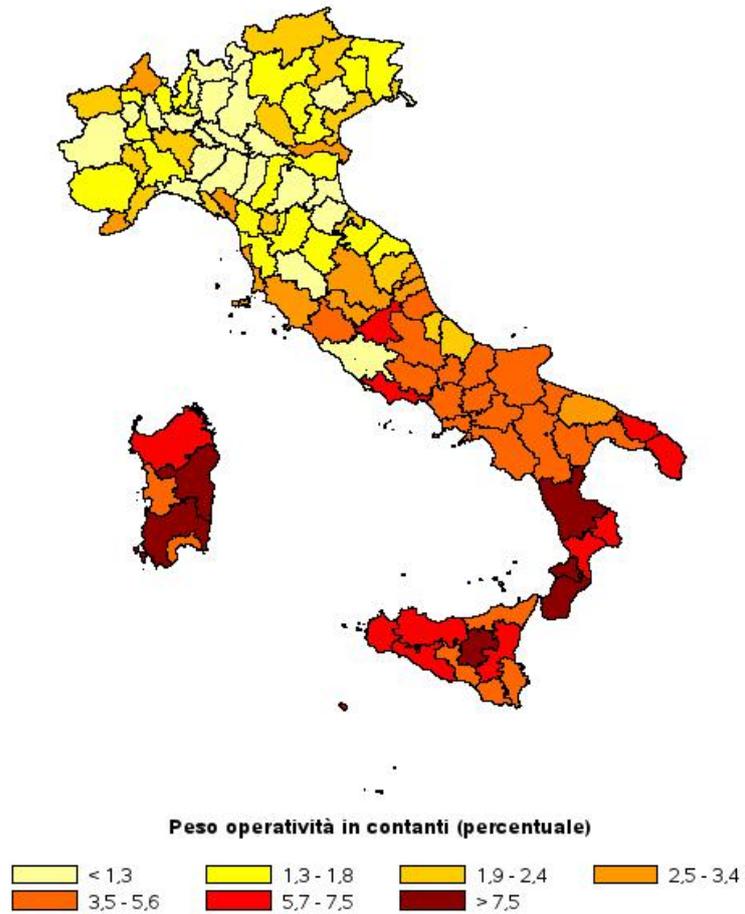
(valori percentuali)



¹ I versamenti e gli accrediti includono anche l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo, effettuate al di fuori dell'operatività di un conto, nelle quali il cliente ha consegnato denaro contante (ad es. acquisto titoli). I prelievi e gli addebiti includono l'importo regolato in contanti di analoghe transazioni nelle quali il cliente ha ritirato denaro contante (ad es. rimborso di certificati di deposito).

Figura b.2.3

Peso dell'operatività in contanti¹ (somma di versamenti/accrediti e prelievi/addebiti)
sul totale della movimentazione
(valori percentuali)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.

Tavola b.2.4

Versamenti e accrediti in contanti¹ per settore di attività economica del cliente*(valori assoluti e valori percentuali)*

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	3.663	4,1	437	4,7	8.382
Commercio	45.007	49,8	3.858	41,8	11.666
Servizi diversi dal commercio	15.811	17,5	1.491	16,1	10.604
Famiglie consumatrici	2.471	2,7	352	3,8	7.020
Famiglie produttrici	16.748	18,5	2.043	22,1	8.198
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	104	0,1	7	0,1	14.857
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	45.512
Altri intermediari finanziari non bancari ²	1.744	1,9	278	3,0	6.273
Altri	700	0,8	97	1,1	7.216
Non classificato ³	4.140	4,6	671	7,3	6.170
Totale	90.388	100,0	9.234	100,0	9.789

¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

Tavola b.2.5

Prelievi e addebiti in contanti¹ per settore di attività economica del cliente*(valori assoluti e valori percentuali)*

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL CLIENTE	Importo totale (milioni di euro)	Quota sul totale	Numero totale delle operazioni (migliaia)	Quota sul totale	Importo medio (euro)
Industria, edilizia e agricoltura	115	1,8	23	1,7	5.000
Commercio	647	10,3	64	4,8	10.109
Servizi diversi dal commercio	474	7,6	37	2,8	12.811
Famiglie consumatrici	2.405	38,4	621	46,9	3.873
Famiglie produttrici	386	6,2	97	7,3	3.979
Resto del Mondo - famiglie e società non finanziarie	62	1,0	8	0,6	7.750
Resto del Mondo - intermediari bancari e finanziari	1	6.041
Altri intermediari finanziari non bancari ²	118	1,9	4	0,3	29.500
Altri	53	0,8	10	0,8	5.300
Non classificato ³	2.008	32,0	460	34,8	4.365
Totale	6.269	100,0	1.324	100,0	4.735

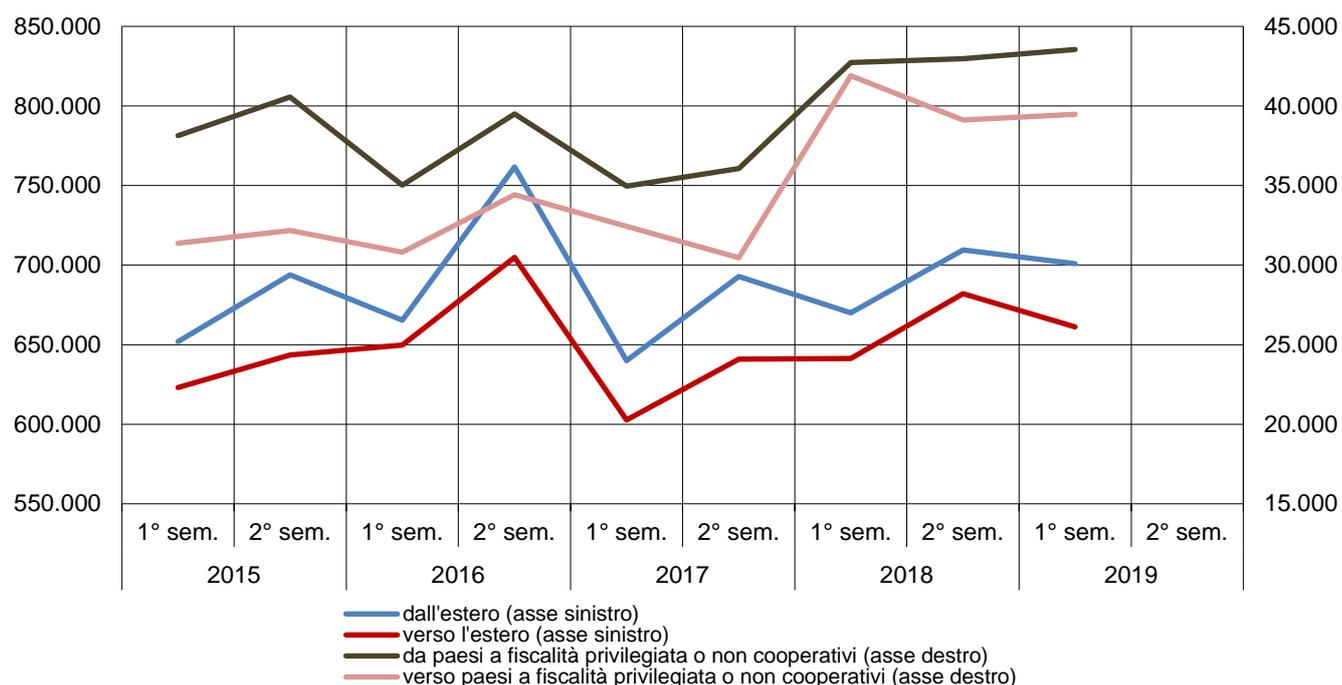
¹ Cfr. nota 1 della fig. b.2.1.² Cfr. nota 1 della tav. b.1.4.³ Cfr. nota 2 della tav. b.1.4.

Tavola b.3.1

Bonifici in entrata e in uscita per area di origine e destinazione*(valori in milioni di euro e percentuali)*

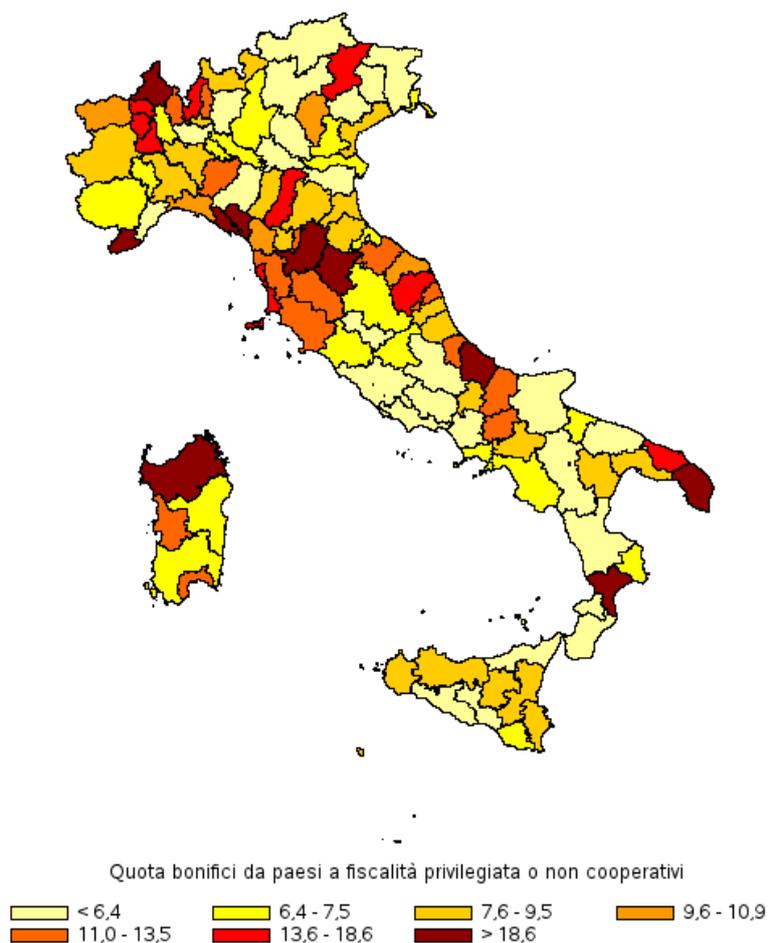
BONIFICI IN ENTRATA	Importi	Quota sul totale	BONIFICI IN USCITA	Importi	Quota sul totale
Interni	2.503.592	78,1	Interni	2.423.772	78,6
Dall'estero	700.880	21,9	Verso l'estero	661.243	21,4
Da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi ¹	43.546	1,4	Verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi ¹	39.485	1,3
Totale	3.204.472	100,0	Totale	3.085.015	100,0

Figura b.3.2

Bonifici da o verso paesi esteri e da o verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹*(valori in milioni di euro)*

¹ Si tratta di paesi e territori presenti nelle liste dei decreti ministeriali attuativi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), nell'elenco delle giurisdizioni fiscali non cooperative stilato dall'Unione Europea e nell'elenco dei *Paesi ad alto rischio e non cooperativi* del GAFI. Il dato di ciascun semestre è calcolato utilizzando le liste in vigore nell'anno.

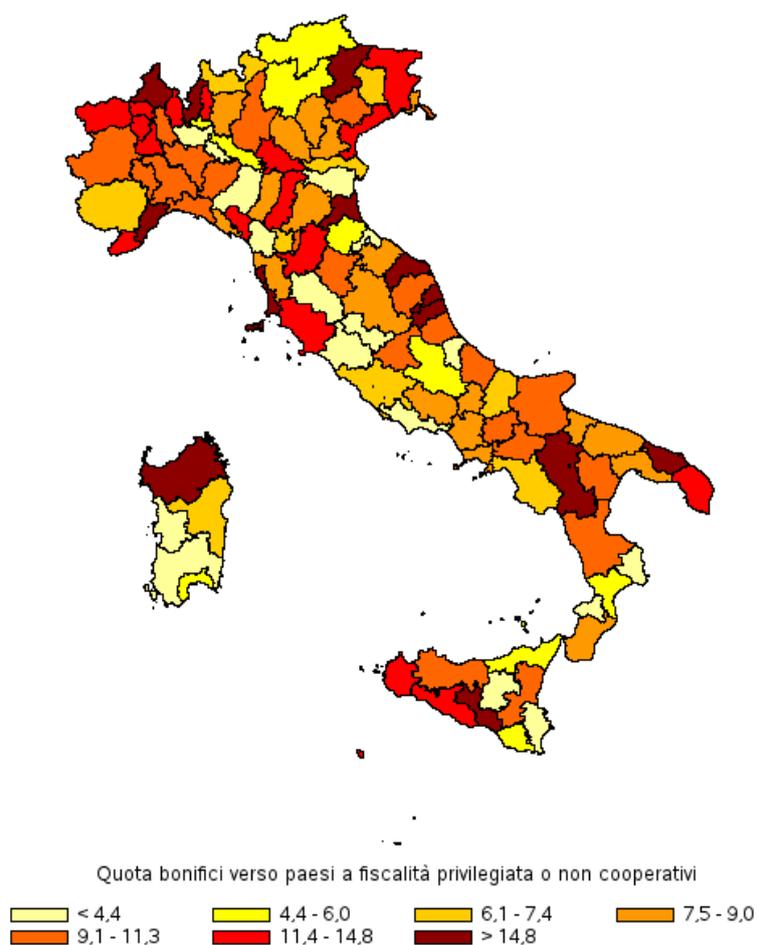
Quota dei bonifici da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹
su bonifici dall'estero
(valori percentuali)



¹ Si tratta di paesi e territori presenti nella lista del decreto ministeriale attuativo del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), nell'elenco delle giurisdizioni fiscali non cooperative stilato dall'Unione Europea e nell'elenco dei *Paesi ad alto rischio e non cooperativi* del GAFI.

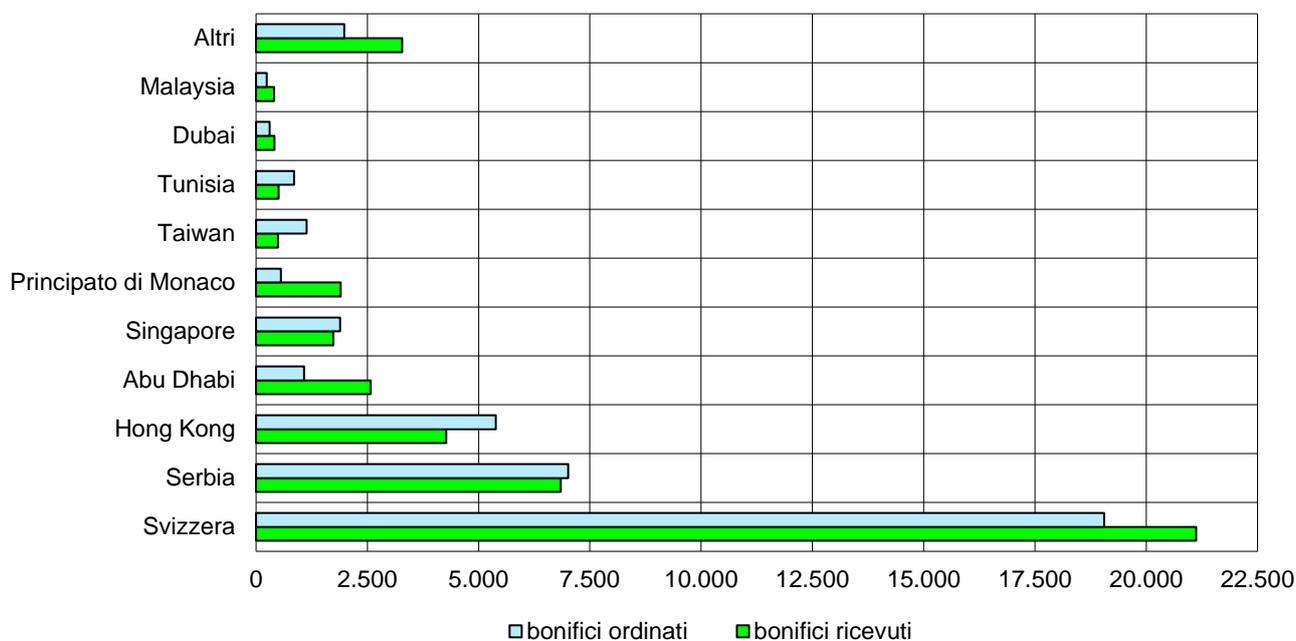
Figura b.3.4

Quota dei bonifici verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹
su bonifici verso l'estero
(valori percentuali)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.3.

Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi¹:
principali paesi di destinazione e origine
(valori in milioni di euro)



¹ Cfr. nota 1 della fig. b.3.3.

Figura b.4.1

Operatività in assegni bancari

(valori in milioni di euro)

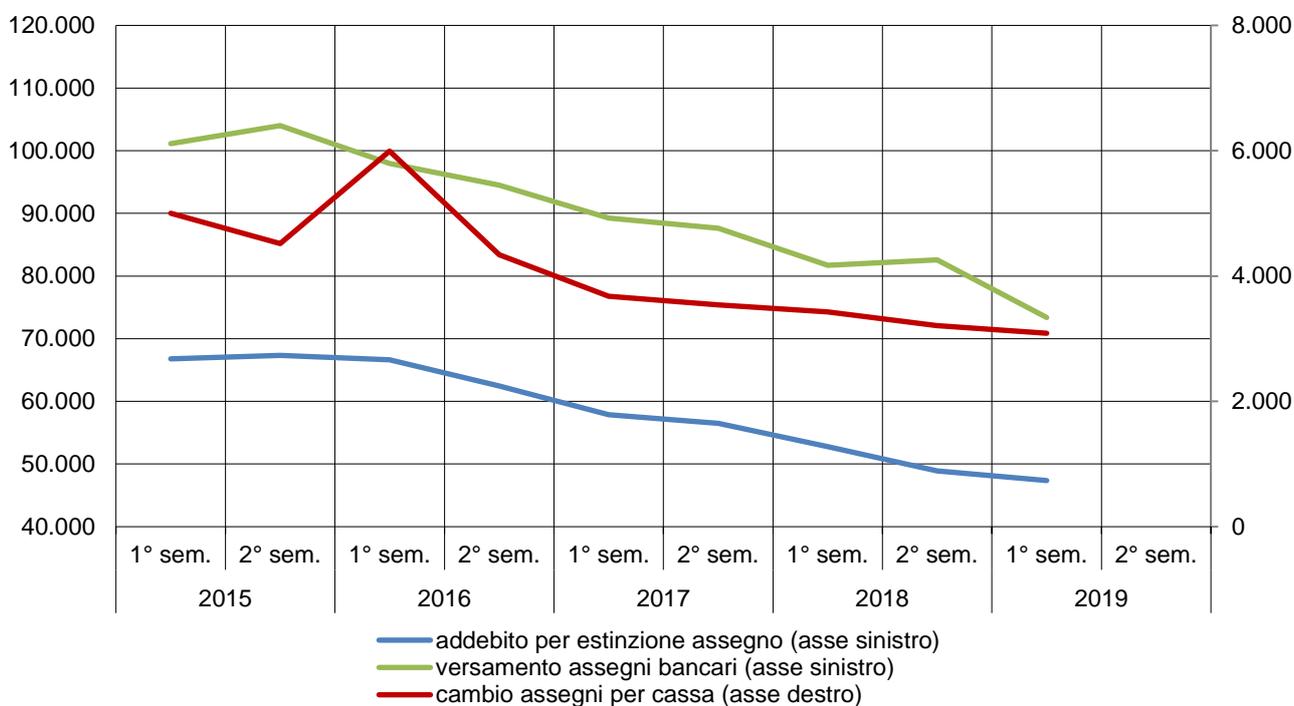
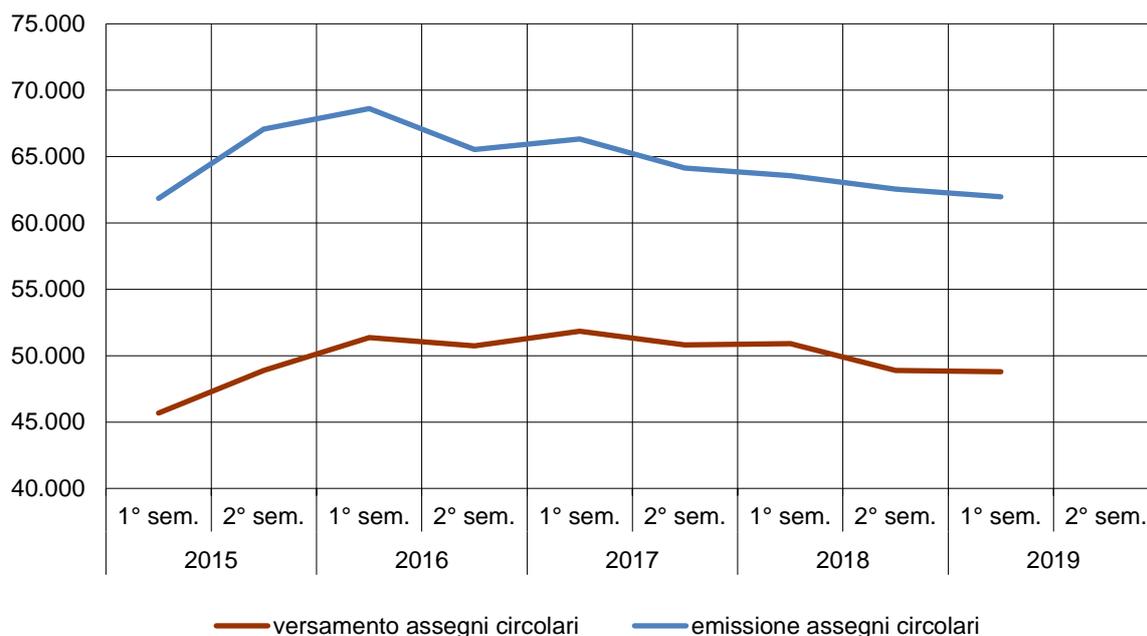


Figura b.4.2

Operatività in assegni circolari

(valori in milioni di euro)



C. DICHIARAZIONI DI OPERAZIONI IN ORO

Figura c.1.1

Valore e quantità di oro scambiati¹

(valori in milioni di euro e kg)

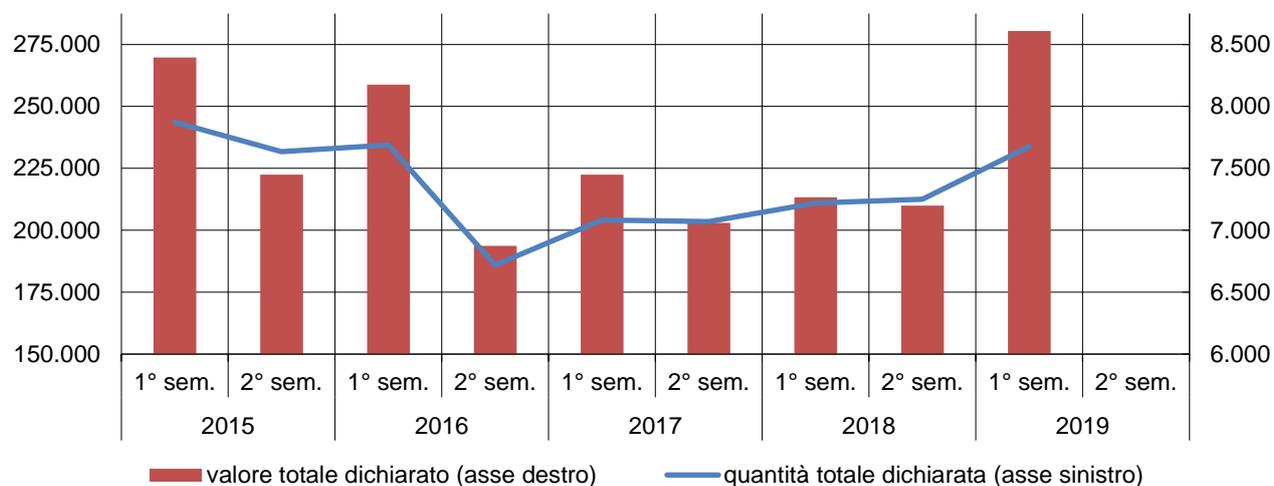


Tavola c.1.2

Dichiarazioni per tipologia di dichiarante

(valori assoluti e valori percentuali)

TIPOLOGIA DI DICHIARANTE	Numero dei dichiaranti nel semestre	Numero di dichiarazioni	Valore totale dichiarato (milioni di euro)	Quota sul totale
Banche	21	3.400	1.644	19,1
Operatori professionali	314	15.566	6.856	79,6
Altro – persone fisiche	10	25	6	0,1
Altro – persone giuridiche	23	183	103	1,2
Totale	368	19.174	8.609	100,0

Tavola c.1.3

Dichiarazioni per tipologia di operazione

(valori assoluti e valori percentuali)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	Numero di dichiarazioni	Numero totale delle operazioni sottostanti le dichiarazioni	Valore totale dichiarato (milioni di euro)	Quota sul totale
Compravendita	17.971	48.384	7.934	92,2
Prestito d'uso (accensione)	703	1.414	404	4,7
Servizi di consegna per investimenti oro	253	255	70	0,8
Prestito d'uso (restituzione)	162	222	24	0,3
Trasferimento al seguito dall'estero	61	83	156	1,8
Altra operazione non finanziaria	24	24	21	0,2
Totale	19.174	50.382	8.609	100,0

¹ Per un approfondimento in materia di dichiarazioni oro, si rimanda al [Rapporto Annuale](#) della UIF sul 2018, par. 6.3 "Le dichiarazioni Oro".

Figura c.1.4

Distribuzione territoriale delle dichiarazioni in base al valore¹

(valori in milioni di euro)

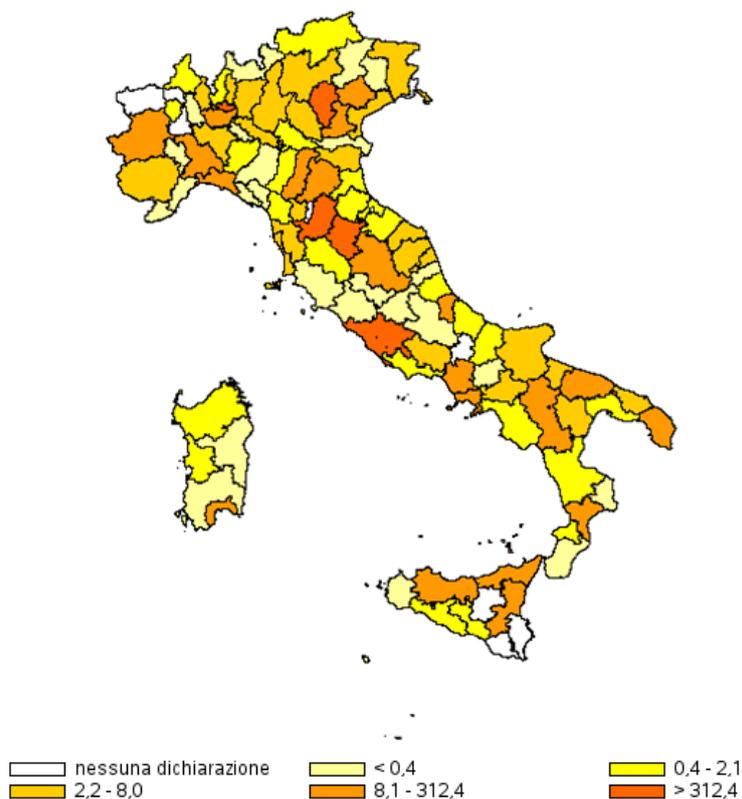
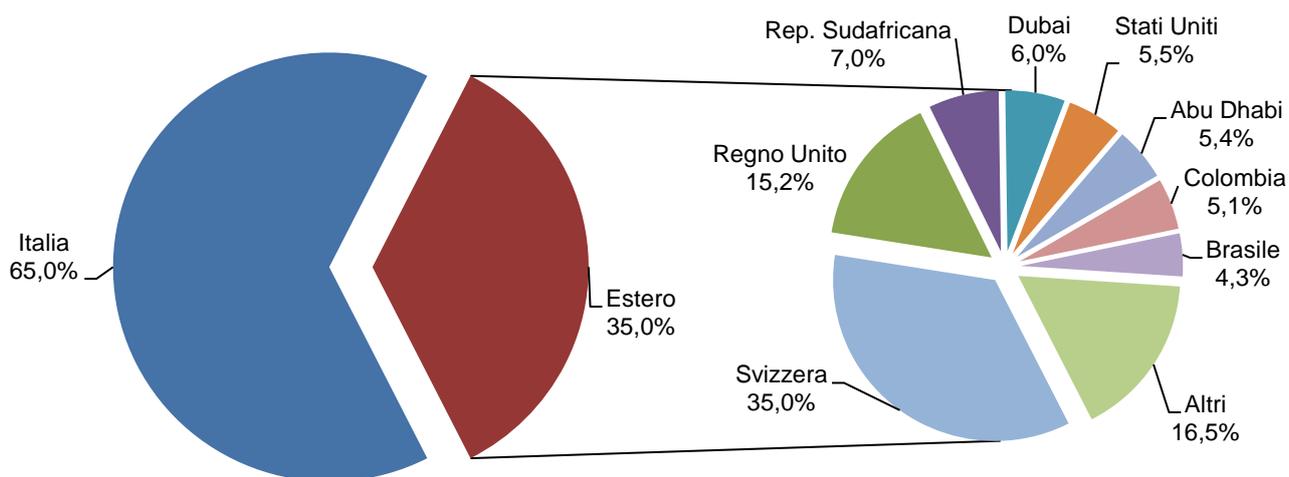


Figura c.1.5

Distribuzione del valore dichiarato per paese della controparte²

(valori percentuali)



¹ Le operazioni sono attribuite alla provincia di residenza del dichiarante; fanno eccezione le operazioni in contropartita con banche per le quali si considera la residenza della controparte.

² Sono escluse le dichiarazioni riferite a operazioni di "Trasferimento al seguito", in cui non è prevista la controparte.

D. CONTROLLI E SCAMBI INFORMATIVI

Tavola d.1.1

Accertamenti ispettivi effettuati									
<i>(valori assoluti)</i>									
ISPEZIONI	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Numero di ispezioni	24	23	20	8	12	20	9		9

Tavola d.1.2

Fattispecie di possibile rilevanza penale segnalate all'Autorità giudiziaria									
<i>(valori assoluti)</i>									
FATTISPECIE SEGNALATE	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Denunce ex art. 331 c.p.p. ¹	233	157	115	51	36	87	54	-	54
Presentate all'Autorità giudiziaria	5	2	3	-	-	-	2	-	2
Effettuate nell'ambito della relazione tecnica trasmessa agli OO.II.	228	155	112	51	36	87	52	-	52
Informative utili a fini di indagine ²	17	16	26	8	8	16	2	-	2

Tavola d.1.3

Irregolarità di rilievo amministrativo									
<i>(valori assoluti)</i>									
TIPOLOGIA DI IRREGOLARITÀ	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Omessa segnalazione di operazione sospetta ³	32	17	17	-	8	8	8	-	8
Omessa trasmissione dei dati aggregati	-	1	-	1	-	1	-	-	-
Omessa dichiarazione "oro" ⁴	7	5	5	1	25	26	26	-	26
Omesso congelamento di fondi o risorse economiche	10	8	5	-	-	-	-	-	-

¹ La UIF effettua denunce ai sensi dell'art. 331 c.p.p. direttamente all'Autorità giudiziaria o con espressa indicazione nella relazione tecnica trasmessa agli Organi investigativi ai sensi dell'art. 40, comma 1, lett. d), d.lgs. 231/07. Con riferimento a quest'ultimo caso, il numero di denunce compreso nel dato corrisponde al numero di segnalazioni di operazioni sospette sulla base delle quali è desunta la *notitia criminis*.

² Derivanti da accertamenti ispettivi.

³ Le modifiche al regime sanzionatorio amministrativo apportate dal d.lgs. 90/2017, comportando nuove competenze delle Autorità di vigilanza in materia, hanno determinato una riduzione delle contestazioni delle irregolarità da parte della UIF, anche per le inadempienze rilevate dalla stessa Unità.

⁴ Ai sensi dell'art.1 comma 2, di cui alla l. 17/1/2000, n. 7.

Tavola d.2.1

Scambi informativi con FIU estere¹

(valori assoluti)

RICHIESTE	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Richieste inoltrate	540	544	763	581	501	1.082	451	-	451
Per rispondere a esigenze dell'Autorità giudiziaria	217	204	172	253	114	367	201	-	201
Per esigenze di analisi interna	323	340	591	328	387	715	250	-	250
Richieste ricevute	2.153	3.314	2.246	1.095	1.133	2.228	4.858	-	4.858
Canale Egmont	1.078	1.259	668	303	291	594	324	-	324
Richieste/informative spontanee	695	723	504	287	290	577	313	-	313
Scambi sull'ISIL	383	536	164	16	1	17	11	-	11
Canale FIU.NET	1.075	2.055	1.578	792	842	1.634	4.534	-	4.534
Richieste/informative spontanee	518	580	524	204	398	602	342	-	342
Segnalazioni cross border	557	1.475	1.054	588	444	1.032	4.192	-	4.192

Tavola d.2.2

Collaborazione con l'Autorità giudiziaria²

(valori assoluti)

TIPO DI COLLABORAZIONE	2015	2016	2017	2018			2019		
				1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Richieste di informazioni dall'Autorità giudiziaria	259	241	226	145	120	265	169	-	169
Risposte fornite all'Autorità giudiziaria	432	473	429	230	258	488	329	-	329
Num. SOS trasmesse	1.507	1.213	1.153	861	836	1.697	864	-	864

¹ I dati riguardano gli scambi di corrispondenza con le FIU estere indipendentemente dal numero di richieste di informazioni o di nominativi a cui si riferiscono. Gli scambi avvengono attraverso le reti *Egmont Secure Web*, utilizzabile da tutte le FIU appartenenti al Gruppo Egmont, e FIU.NET. Quest'ultima, istituita nell'Unione europea nel 2002, consiste in una infrastruttura decentrata che consente scambi informativi con modalità strutturate.

² Il numero delle risposte supera quello delle richieste in quanto comprende le note, successive alla prima interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria, con cui sono comunicate le ulteriori informazioni acquisite sui nominativi oggetto delle richieste.

E. RASSEGNA NORMATIVA

e.1 Novità nel quadro internazionale

Risoluzione n. 2462 (2019) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Il 28 marzo 2019 il Consiglio di Sicurezza ha adottato la risoluzione n. 2462 contro il terrorismo e le sue fonti di finanziamento, richiamando la responsabilità di ciascuno Stato membro e il ruolo essenziale del GAFI per il contrasto globale di tale fenomeno.

Sulla scia delle precedenti decisioni in materia, il Consiglio di Sicurezza ribadisce la necessità che ciascuno Stato preveda nel proprio ordinamento un sistema di presidi idoneo a indagare, perseguire e sanzionare efficacemente il finanziamento del terrorismo.

Particolare attenzione è dedicata al ruolo delle FIU e alla centralità delle analisi finanziarie per rintracciare possibili movimentazioni di fondi o altre risorse economiche con finalità di supporto a condotte terroristiche. In tale ottica, gli Stati membri sono chiamati a rafforzare la capacità delle FIU di accedere alle informazioni, di analizzarle, e di scambiarle con le proprie controparti estere.

Il Consiglio sottolinea altresì l'importanza che le FIU lavorino congiuntamente alle altre autorità competenti per sviluppare insieme specifici indicatori di rischio; esse sono inoltre chiamate a cooperare con il settore privato, anche mediante forme di *partnership*, riguardo all'evoluzione delle tendenze, delle fonti e dei metodi di finanziamento del terrorismo.

12 aprile 2019 - Dichiarazione dei Ministri del GAFI

In data 12 aprile 2019, a margine degli incontri del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, i Paesi membri del GAFI hanno ribadito l'impegno comune per proteggere l'integrità del sistema finanziario internazionale, rafforzando l'azione di contrasto dei reati finanziari sul piano domestico e internazionale.

In tale ottica, è stato approvato il mandato a tempo indeterminato del GAFI, sancendo la trasformazione dello stesso da "*task force*" a carattere temporaneo a Organismo permanente per la lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

È stata inoltre richiamata la necessità di assicurare un dialogo sistematico a livello governativo sulle questioni strategiche in materia di *AML/CFT*. A tal fine, i ministri competenti saranno chiamati a confrontarsi su tali tematiche in apposite riunioni da tenersi con cadenza biennale.

Il nuovo mandato del GAFI entrerà a regime dal 2020. Le riunioni biennali dei ministri si terranno a partire dal 2022.

GAFI, giugno 2019, Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers – Nota interpretativa della Racc. 15 e Guidance for a risk-based approach

Dopo la consultazione del settore privato¹, nella plenaria di giugno 2019, il GAFI ha adottato la Nota interpretativa della "Raccomandazione n. 15", per fornire chiarimenti utili all'applicazione degli *standard* internazionali in materia di *Virtual Asset*.

A ciascun Paese è richiesto di condurre l'*assessment* nazionale dei rischi del settore e di introdurre

¹ Cfr. il resoconto del "*Private Sector Consultative Forum*" tenutosi a Vienna, il 6 e 7 maggio 2019 (<https://www.fatf-gafi.org/publications/fatfgeneral/documents/private-sector-may-2019.html>).

misure di prevenzione proporzionate a detti rischi. I regimi nazionali di censimento e controllo dei *Virtual Asset Service Providers (VASP)* potranno coinvolgere anche operatori localizzati all'estero che offrono i propri prodotti e servizi all'interno della giurisdizione. In caso di operazioni occasionali gli obblighi di adeguata verifica di cui alla Raccomandazione n. 10 si applicano sopra la soglia di 1.000 USD/EUR. Puntuali indicazioni sono fornite per assicurare la disponibilità di informazioni utili a identificare ordinanti e beneficiari dei trasferimenti di *Virtual Asset*. La supervisione dei *VASP* non potrà essere affidata a organismi di autoregolamentazione e dovranno essere stabilite adeguate misure di intervento e sanzionatorie in caso di violazione degli obblighi antiriciclaggio. Particolare importanza riveste la collaborazione internazionale e gli scambi informativi per finalità di prevenzione, indipendentemente dalla disciplina nazionale applicabile ai *VASP*.

Nella medesima riunione plenaria il GAFI ha approvato, inoltre, la *Guidance for a Risk-Based Approach to Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers* di aggiornamento delle indicazioni rese nel 2015 e con finalità esplicativa dei fattori di rischio, delle attività rilevanti a fini di prevenzione e dei presidi richiesti a livello di Paese, Autorità competenti e soggetti obbligati¹.

Nel corso del prossimo anno il GAFI intende monitorare l'implementazione da parte degli Stati dei nuovi *standard* in tema di *Virtual Asset* e proseguire il confronto con il settore privato. A tal fine è stato costituito un *contact group* per la condivisione delle esperienze nel settore.

GAFI, giugno 2019, Guidance for a Risk-based approach for legal professionals, Guidance for a Risk-based approach for the accounting profession Guidance for a Risk-based approach for Trust and Company Service Providers

A giugno 2019 il GAFI ha pubblicato tre *Guidance* elaborate con il contributo del settore privato e volte a richiamare l'attenzione, rispettivamente, dei professionisti legali, contabili e dei prestatori di servizi a *trust* e società, sulla centralità dell'approccio basato sul rischio per l'efficace adempimento degli *standard* internazionali antiriciclaggio.

L'obiettivo perseguito è migliorare la comprensione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui tali comparti sono esposti, al fine di favorire l'effettiva implementazione di un adeguato sistema di presidi.

A tal fine, le *Guidance* sottolineano l'importanza per le predette categorie di professionisti di procedere a un'attenta valutazione delle vulnerabilità associate all'esercizio delle proprie attività, che tenga conto delle dimensioni, della varietà e complessità dei servizi prestati, anche in differenti Paesi.

In particolare, le *Guidance* recano alcuni esempi di fattori di rischio - relativi all'area geografica di riferimento, alla clientela, all'operatività e ai servizi svolti - da prendere in considerazione ai fini di un'efficace *risk-assessment*. Il documento richiama altresì l'attenzione dei soggetti obbligati sulla necessità di una corretta implementazione degli obblighi di identificazione della clientela, riportando, anche in tal caso, esempi di adeguata verifica *standard*, semplificata e rafforzata.

Una sezione delle *Guidance* è dedicata ai supervisori delle tre categorie professionali, evidenziando la rilevanza del ruolo ricoperto nei singoli ordinamenti dagli organismi di autoregolamentazione per monitorare, anche attraverso verifiche *on site*, l'attenzione dei professionisti al rispetto degli obblighi *AML/CFT*.

¹ Cfr. <https://www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/recommendations/RBA-VA-VASPs.pdf>.

Regolamento Delegato (UE) 2019/758 della Commissione del 31 gennaio 2019 che integra la Direttiva (UE) 2015/849

Il 31 gennaio 2019 la Commissione ha approvato il Regolamento Delegato (UE) 2019/758 recante norme tecniche di regolamentazione per l'azione minima e il tipo di misure supplementari che gli enti creditizi e gli istituti finanziari devono intraprendere, ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849, per mitigare il rischio di riciclaggio (*ML*) e di finanziamento del terrorismo (*TF*) in taluni Paesi terzi.

In particolare, le misure supplementari devono essere adottate dagli intermediari per far fronte efficacemente ai rischi *ML/TF* cui sono esposte succursali o filiazioni controllate a maggioranza, che fanno parte del gruppo, stabilite in un Paese terzo il cui ordinamento non consenta l'attuazione delle politiche e delle procedure di gruppo previste dalla quarta Direttiva antiriciclaggio.

Le misure per gli enti controllati includono fra l'altro: limitazioni dell'offerta nel Paese terzo solo a prodotti e servizi finanziari a basso rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e che abbiano una bassa incidenza sull'esposizione al rischio del gruppo; verifiche rafforzate per accertare l'efficace individuazione, valutazione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; forme di controllo continuo rafforzato dei rapporti d'affari nel Paese terzo per individuare e segnalare le operazioni sospette e condivisione con la capogruppo delle informazioni sottese a una segnalazione.

Il Regolamento si applica partire dal 3 settembre 2019.

Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019

La Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 ha modificato la Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (cd. *Capital Requirements Directive* – CRD), introducendo fra l'altro nuove forme di collaborazione con le FIU.

Il nuovo articolo 56, paragrafo 1, lett. g), della Direttiva CRD stabilisce che le disposizioni in materia di segreto professionale (art. 53) e di utilizzo di informazioni riservate (art. 54) non ostano allo scambio di informazioni tra le autorità competenti all'interno di uno Stato membro, tra le autorità competenti in diversi Stati membri o tra le autorità competenti e altri soggetti nell'esercizio delle loro funzioni di vigilanza; nel novero di detti soggetti rientrano le autorità responsabili della vigilanza dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio e le FIU.

Inoltre, il nuovo art. 117 della Direttiva stabilisce che le autorità competenti, le FIU e le autorità investite della funzione pubblica di vigilanza sui soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio “collaborano strettamente tra loro nell'ambito delle rispettive competenze e si scambiano le informazioni pertinenti per i rispettivi compiti [...], a condizione che tale collaborazione e scambio di informazioni non interferiscano con un accertamento, un'indagine o un procedimento in corso conformemente al diritto penale o amministrativo dello Stato membro in cui è ubicata l'autorità competente, l'unità di informazione finanziaria o l'autorità investita della funzione pubblica di vigilanza [...]”.

Entro il 1° gennaio 2020 l'Autorità Bancaria Europea è chiamata a emanare orientamenti per precisare le modalità di collaborazione e scambio di informazioni tra le richiamate autorità, in particolare in relazione ai gruppi transfrontalieri e all'individuazione di gravi violazioni delle norme antiriciclaggio.

Direttiva (UE) 2019/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019

Il 20 giugno 2019 è stata approvata la Direttiva (UE) 2019/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati e che abroga la Decisione 2000/642/GAI del Consiglio.

La finalità della Direttiva è di rafforzare i poteri informativi delle *Financial Intelligence Unit*, delle autorità pubbliche nazionali competenti per la prevenzione e il contrasto di reati gravi e di Europol, nell'ottica di migliorarne le capacità di analisi finanziaria e la cooperazione reciproca.

In particolare, gli Stati membri sono chiamati a designare, tra le autorità nazionali competenti, le agenzie che possono accedere alle informazioni dei registri centralizzati sui conti bancari¹, nonché quelle che possono richiedere alle FIU informazioni finanziarie² o analisi finanziarie³.

Ciascuno Stato membro provvede altresì affinché la FIU sia autorizzata a rispondere a richieste motivate presentate da Europol⁴. Tali richieste devono essere correlate a informazioni finanziarie e analisi finanziarie, presentate caso per caso ed entro i limiti delle competenze di Europol e ai fini dello svolgimento dei suoi compiti.

Alle richieste rivolte alle FIU dalle autorità nazionali competenti e da Europol si applicano le regole sugli scambi stabilite dalla quarta Direttiva antiriciclaggio (Direttiva UE 2015/849).

Sono, inoltre, introdotte misure tese ad agevolare l'accesso delle *Financial Intelligence Unit* alle informazioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio, dei reati presupposto associati e del finanziamento del terrorismo⁵.

Le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva dovranno essere adottate nei singoli ordinamenti entro il 1° agosto 2021.

¹ Si tratta dei meccanismi automatici centralizzati, quali registri centrali o sistemi elettronici centrali di reperimento dei dati, posti in essere a norma dell'articolo 32 *bis*, paragrafo 1, della Direttiva (UE) 2015/849 (art. 3, par.1, punto 1).

² Per informazioni finanziarie si intendono “qualsiasi tipo di informazioni o dati, quali dati su attività finanziarie, movimenti di fondi o relazioni finanziarie commerciali, che sono già detenuti dalle FIU al fine di prevenire, accertare e contrastare efficacemente il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo” (art. 3, par.1, punto 5).

³ Definite come “i risultati delle analisi operative e strategiche già condotte dalle FIU nello svolgimento dei loro compiti a norma della direttiva (UE) 2015/849” (art. 3, par.1, punto 11).

⁴ Le richieste sono presentate tramite l'Unità nazionale Europol o, se consentito da tale Stato membro, tramite contatti diretti con la FIU.

⁵ In base all'art. 3, paragrafo 1, punto. 6, le “informazioni in materia di contrasto” possono essere “casellari giudiziari, informazioni su indagini, informazioni sul congelamento o sul sequestro di beni o su altre misure investigative o provvisorie nonché informazioni su condanne e confische”.

e.2 Normativa primaria

Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58

Nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 29 giugno 2019 è stata pubblicata la legge 58/2019 di conversione, con modificazioni, del d.l. 34/2019, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

Tra le novità¹ si segnala l'introduzione nel Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) di una nuova figura societaria, denominata Società di Investimento Semplice (SIS) e definita come FIA italiano². La SIS ha come oggetto sociale esclusivo l'investimento diretto del patrimonio raccolto in piccole o medie imprese (PMI) non quotate su mercati regolamentati³, in fase di sperimentazione, di costituzione e di avvio dell'attività. Lo scopo della disposizione è supportare le PMI con uno strumento che faciliti la raccolta dei capitali. La configurazione della SIS come Sicaf ne determina l'inclusione tra i destinatari della normativa antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. h), del d.lgs. 231/2007.

Inoltre, è previsto che il Ministro dell'Economia e delle finanze (MEF), sentiti la Banca d'Italia, la CONSOB e l'IVASS, adotti uno o più regolamenti per definire le condizioni e le modalità di svolgimento di una sperimentazione relativa alle attività di tecno-finanza (*FinTech*) volte al perseguimento mediante nuove tecnologie (quali l'intelligenza artificiale e i registri distribuiti), dell'innovazione di servizi e di prodotti nei settori finanziario, creditizio, assicurativo e dei mercati regolamentati.

Alla Banca d'Italia, alla CONSOB e all'IVASS è richiesto di redigere annualmente, ciascuno per quanto di propria competenza, una relazione d'analisi sul settore tecno-finanziario, riportando quanto emerge dall'applicazione del regime di sperimentazione, nonché di segnalare eventuali modifiche normative o regolamentari necessarie per lo sviluppo del settore, la tutela del risparmio e la stabilità finanziaria.

Presso il MEF è istituito il Comitato *FinTech* con il compito di individuare gli obiettivi, definire i programmi e porre in essere le azioni per favorire lo sviluppo della tecno-finanza, anche in cooperazione con soggetti esteri, nonché di formulare proposte normative e agevolare il contatto degli operatori del settore con le istituzioni e con le autorità.

Infine, la CONSOB ordina ai fornitori di connettività alla rete internet ovvero ai gestori di altre reti telematiche o di telecomunicazione o agli operatori che in relazione ad esse forniscono servizi telematici o di telecomunicazione, la rimozione delle iniziative di chiunque nel territorio della Repubblica, attraverso le reti telematiche o di telecomunicazione, offre o svolge servizi o attività di investimento senza esservi abilitato. I destinatari degli ordini comunicati ai sensi del primo periodo hanno l'obbligo di inibire l'utilizzazione delle reti delle quali sono gestori o in relazione alle quali forniscono servizi.

Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12

Nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2019 è stata pubblicata la legge 12/2019 di conversione, con modificazioni, del d.l. 135/2018, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

¹ Articolo 27 del d.l. 34/2019.

² Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. m-ter), del TUF è definito "Oicr alternativo italiano" (FIA italiano) il fondo comune di investimento, la Sicav e la Sicaf rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE.

³ Articolo 2, par. 1, lett. f), primo alinea, del Regolamento (UE) 2017/1129.

L'articolo 8-ter del decreto definisce le “tecnologie basate su registri distribuiti” come tecnologie e protocolli informatici che usano un registro condiviso, distribuito, replicabile, accessibile simultaneamente, architetturalmente decentralizzato su basi crittografiche, tali da consentire la registrazione, la convalida, l'aggiornamento e l'archiviazione di dati sia in chiaro che ulteriormente protetti da crittografia verificabili da ciascun partecipante, non alterabili e non modificabili. È invece “*smart contract*” un programma per elaboratore che opera su tecnologie basate su registri distribuiti e la cui esecuzione vincola automaticamente due o più parti sulla base di effetti predefiniti dalle stesse. Gli *smart contract* soddisfano il requisito della forma scritta previa identificazione informatica delle parti interessate, attraverso un processo avente i requisiti fissati dall'Agenzia per l'Italia digitale con linee guida.

La memorizzazione di un documento informatico attraverso l'uso di tecnologie basate su registri distribuiti produce gli effetti giuridici della validazione temporale elettronica di cui all'articolo 41 del regolamento (UE) n. 910/2014. Lo stesso regolamento è richiamato dal d.lgs. 231/2007 per l'identificazione elettronica ammessa in adempimento degli obblighi di adeguata verifica.

e.3 Normativa secondaria e altri provvedimenti

Comitato di Sicurezza Finanziaria

12 giugno 2019 - Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo elaborata dal Comitato di Sicurezza Finanziaria

Il 12 giugno 2019 è stata pubblicata la nuova Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*National Risk Assessment - NRA*) elaborata, sulla base dei dati disponibili nel periodo 2014-2018, da un gruppo di lavoro composto dalle autorità partecipanti al CSF, da altre amministrazioni con competenze specifiche su temi di interesse e da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Vi hanno contribuito anche studiosi e rappresentanti del mondo accademico, degli ordini professionali e delle associazioni private rappresentative delle categorie interessate¹.

La valutazione ha riguardato il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tenendo conto delle criticità del sistema economico-sociale e del rilievo dell'economia informale e dell'uso del contante.

Emerge un quadro sostanzialmente in linea con la rilevazione effettuata nel 2014: in Italia la valutazione del rischio riciclaggio è "molto significativa"; il rischio di finanziamento del terrorismo (di matrice sia nazionale, sia internazionale) "abbastanza significativo".

Nel suo complesso, il sistema di prevenzione e contrasto è apparso adeguatamente rispondente rispetto alla minaccia che proventi di attività criminali possano essere reinseriti nel sistema finanziario ed economico. Le modifiche normative e il rafforzamento dei presidi evidenziano un impianto ulteriormente potenziato e migliorato. In alcuni casi, permangono residue vulnerabilità che richiedono interventi di tipo operativo. La collaborazione tra le autorità italiane rappresenta un punto di forza del sistema. La cooperazione internazionale presenta ancora margini di miglioramento a causa di carenze di collaborazione da parte di alcuni paesi esteri.

Al fine di fronteggiare i rischi rilevati con l'Analisi sono indicate linee di intervento articolate in presidi per i soggetti obbligati, misure di trasparenza inerenti a persone giuridiche e *trust* e presidi specifici di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Sono stati infine compiuti *focus* tematici sul rischio di abuso di valute virtuali, sulle criticità emerse in esito all'attività ispettiva della UIF presso IP/IMEL italiani e comunitari.

Banca d'Italia

Disposizioni del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Nella Gazzetta Ufficiale n. 83 dell'8 aprile 2019 è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni a fini di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni delineano l'assetto dei presidi organizzativi con l'individuazione della funzione antiriciclaggio e dei suoi compiti. Specifiche regole riguardano il responsabile delle segnalazioni di

¹ Il testo dell'Analisi è consultabile sul sito del Ministero dell'Economia e delle finanze all'indirizzo http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/prevenzione_reati_finanziari/prevenzione_reati_finanziari/Analisi_dei_rischi_di_riciclaggio_e_di_finanziamento_del_terrorismo_2018_-_Sintesi.pdf.

operazioni sospette (SOS), con l'indicazione più analitica delle attività, anche di controllo, cui è chiamato per l'individuazione e la segnalazione alla UIF delle operazioni sospette. Il responsabile delle SOS si raccorda con il responsabile della funzione antiriciclaggio per le verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela.

Il Provvedimento disciplina, inoltre, l'esternalizzazione della funzione antiriciclaggio e individua le disposizioni applicabili ai gruppi e a specifiche attività (*money transfer*, società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo di cui all'art. 106 del TUB) nonché inerenti ai dati relativi ai trasferimenti di fondi.

Ulteriori indicazioni riguardano la valutazione dei rischi nonché i requisiti, le procedure, i sistemi di controllo e le funzioni del punto di contatto centrale, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione europea n. 1108/2018.

Il termine per l'adeguamento alle nuove disposizioni è stato fissato al 1° giugno 2019; sono stati tuttavia concessi termini più lunghi (1° gennaio 2020) per alcuni adempimenti quali la definizione da parte degli intermediari di una *policy* descrittiva delle scelte in materia di assetti organizzativi, l'obbligo per le capogruppo di istituire una base informativa comune, l'obbligo di condurre l'esercizio di autovalutazione dei rischi (i risultati dell'esercizio di autovalutazione relativo al 2019 vanno trasmessi alla Banca d'Italia entro il 30 aprile 2020).

Disposizioni del 23 aprile 2019 per l'iscrizione e la gestione dell'elenco di cui all'articolo 8 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, nonché su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio per gli operatori non finanziati iscritti nell'elenco

Nella G.U. n. 103 del 4 maggio 2019 sono state pubblicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia quale Autorità di vigilanza di settore nei confronti degli operatori di cui all'articolo 134 TULPS, che svolgono l'attività di trattamento delle banconote in euro e che sono tenuti a iscriversi nell'elenco tenuto dalla stessa Banca d'Italia¹.

Le disposizioni individuano i requisiti e la procedura per l'iscrizione, avendo riguardo anche ai requisiti di onorabilità e professionalità richiesti agli esponenti aziendali e ai soci. Sono delineati i presidi organizzativi e i controlli interni che gli operatori devono adottare in materia antiriciclaggio, con previsioni che integrano quelle per l'attività di gestione del contante da ultimo innovate il 5 giugno 2019².

Nel rispetto del principio di proporzionalità è richiesto a ciascun operatore di istituire la funzione antiriciclaggio e di formalizzare l'attribuzione delle responsabilità per l'inoltro alla UIF delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS). Disposizioni semplificate riguardano gli operatori di minori dimensioni e complessità operativa.

È previsto che gli operatori trasmettano alla Banca d'Italia segnalazioni periodiche rilevanti per finalità di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Sono infine indicati i poteri di controllo, intervento e sanzionatori attribuiti all'Autorità di vigilanza.

¹ Articolo 8 del d.l. 350/2001, convertito con modificazioni dalla l. 409/2001, come modificato dal d.lgs. 90/2017.

² Il testo delle disposizioni è consultabile sul sito della Banca d'Italia, https://www.bancaditalia.it/compiti/emissione-euro/gestori-contante/normativa/Provvedimento_5.6.19_e_allegati.pdf.

Ivass***Regolamento n. 44 del 12 febbraio 2019 in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela***

Con il Regolamento n. 44 del 12 febbraio 2019 l'IVASS ha emanato le disposizioni attuative del d.lgs. 231/2007 in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela (G.U. n. 48 del 26 febbraio 2019).

Il provvedimento individua analiticamente i presidi organizzativi, i requisiti e i compiti della funzione antiriciclaggio, le regole per l'eventuale esternalizzazione della stessa e i rapporti con le altre funzioni aziendali. Il responsabile per le segnalazioni di operazioni sospette, oltre a valutare le operazioni che gli sono comunicate e di cui sia venuto altrimenti a conoscenza, effettua verifiche, anche a campione, in raccordo con la funzione antiriciclaggio e con quella di revisione interna, sulla congruità delle valutazioni di primo livello svolte sull'operatività della clientela.

L'adempimento degli obblighi antiriciclaggio da parte di gruppi e intermediari assicurativi è oggetto di specifiche disposizioni. Sono inoltre affrontate le tematiche della valutazione del rischio e della profilatura della clientela nonché formulate istruzioni sulle diverse fasi dell'adeguata verifica, sulle misure applicabili in base al rischio e in materia di conservazione. È specificamente richiesto che le imprese adottino procedure per rilevare operazioni e schemi operativi anomali, da valutare tenendo conto dell'insufficienza di informazioni sulla loro finalità nonché di eventuali dubbi in merito alla veridicità delle stesse.

Lettere al mercato del 19 giugno 2019 in materia di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Con comunicazione del 19 giugno 2019, di seguito a quanto richiesto con lettere del 2 ottobre 2018, l'Ivass ha chiamato le imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo a fornire informazioni sull'attività assicurativa svolta in Italia nei rami vita in regime di libera prestazione di servizi, per la valutazione del rischio di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Analoga richiesta è stata rivolta in pari data alle imprese di assicurazione operanti nei rami vita.

Le informazioni richieste alle imprese, insieme all'autovalutazione, costituiscono la base informativa tramite cui l'Ivass costruisce gli indicatori per determinare la rischiosità delle imprese. La classificazione così ottenuta concorre a indirizzare l'azione di vigilanza secondo un approccio fondato sul rischio.

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia***29 gennaio 2019 – Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF***

Con delibera del 29 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha approvato il nuovo regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. 231/2007 (G.U. n. 123 del 28 maggio 2019).

Il nuovo regolamento adegua l'organizzazione e il funzionamento dell'Unità ai nuovi compiti alla

stessa assegnati a seguito della riforma del 2017¹, con particolare riguardo alla ricezione e all'analisi delle comunicazioni oggettive e alla predisposizione di istruzioni e indicatori di anomalia nei confronti dei soggetti obbligati.

28 marzo 2019 – Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive

Nella G.U. n. 89 del 15 aprile 2019 sono state pubblicate le Istruzioni con le quali la UIF ha dato attuazione all'articolo 47 del d.lgs. 231/2007 in materia di comunicazioni oggettive.

I destinatari delle Istruzioni sono le banche, Poste Italiane, gli istituti di moneta elettronica (IMEL), gli istituti di pagamento (IP), le succursali di tali intermediari di paesi comunitari e di paesi terzi, nonché le banche, gli IP e gli IMEL di paesi comunitari tenuti a designare il punto di contatto centrale. A detti soggetti è richiesto di comunicare alla UIF le operazioni in contante di importo pari o superiore a 10.000 euro, calcolato su base mensile e prendendo in considerazione anche eventuali operazioni "cumulate" nel medesimo periodo, singolarmente pari o superiori a 1.000 euro ed effettuate da parte dello stesso cliente o esecutore.

L'invio della comunicazione oggettiva esclude l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette quando l'operazione stessa non presenti collegamenti con altre operazioni di diversa tipologia che facciano desumere una complessiva operatività sospetta ovvero non sia effettuata da clienti a elevato rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

I dati sono inviati con periodicità mensile tramite il portale Infostat –UIF dal responsabile della funzione antiriciclaggio o, nel caso di costituzione del punto di contatto centrale, dal responsabile del medesimo.

Il 30 luglio 2019 la UIF ha reso disponibili le nuove versioni dei [moduli di adesione](#) e di [variazione del referente](#) aggiornati con l'opzione relativa alle Comunicazioni Oggettive. Il primo invio potrà essere effettuato a partire dal 1° settembre 2019 e dovrà essere completato entro il giorno 15 dello stesso mese. In tale periodo occorrerà inviare quattro comunicazioni relative ai mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 2019. Per maggiori dettagli è possibile consultare il [Comunicato relativo alle modalità di registrazione alle Comunicazioni Oggettive](#) nonché la raccolta di [FAQ pubblicata sul sito dell'Unità](#).

28 maggio 2019 - Comunicazione in tema di utilizzo anomalo di valute virtuali e indicazioni integrative per la compilazione delle segnalazioni

Il 28 maggio 2019 la UIF ha pubblicato una Comunicazione per richiamare l'attenzione sugli obblighi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo previsti dopo la riforma del 2017 in relazione all'utilizzo di valute virtuali. Ulteriori sviluppi della disciplina deriveranno dal prossimo recepimento della quinta Direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2018/843) e dalle più recenti indicazioni del GAFI².

La Comunicazione ripercorre la normativa rilevante in materia e descrive i profili comportamentali a rischio emersi dall'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'Unità.

Allo scopo di indirizzare le segnalazioni riferibili all'utilizzo anomalo di valute virtuali nell'adeguato percorso di analisi, la UIF ha reso disponibile ai segnalanti l'utilizzo dell'apposita nota fenomeno "P12-VIRTUAL ASSET". Sono state altresì fornite indicazioni integrative per la compilazione

¹ D.lgs. 90/2017.

² Cfr. GAFI, giugno 2019, *Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers* – Nota interpretativa della Racc. 15 e *Guidance for a risk-based approach*.

delle segnalazioni, per la migliore rappresentazione dei sospetti e per la trasmissione di più complete informazioni utili all'attività di analisi finanziaria della UIF.

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

16 gennaio 2019 – Regole tecniche ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del d.lgs. 231/2007

Il 16 gennaio 2019 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tenuto conto del parere del Comitato di Sicurezza Finanziaria del 6 dicembre 2018, ha approvato le regole tecniche previste dall'articolo 11, comma 2, del d.lgs. 231/2007, in materia di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela e conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni.

Ai fini della valutazione del rischio, oltre a fornire una metodologia che si articola in tre fasi (stima del cd. rischio inerente, analisi delle vulnerabilità, determinazione del rischio residuo) vengono riportate esemplificazioni utili alla classificazione delle prestazioni professionali. Indicazioni dettagliate riguardano l'adeguata verifica della clientela, secondo l'approccio basato sul rischio, e gli adempimenti in materia di conservazione.

22 maggio 2019 – Linee guida in materia di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela e conservazione di documenti, dati e informazioni

Il 22 maggio 2019 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha pubblicato le linee guida in materia di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela e conservazione di documenti, dati e informazioni.

Dopo l'approvazione delle regole tecniche previste dall'articolo 11, comma 2, del d.lgs. 231/2007, l'organismo di autoregolamentazione ha inteso fornire orientamenti a valenza esemplificativa per agevolare la categoria professionale nell'attuazione della disciplina antiriciclaggio. È comunque fatto salvo l'aggiornamento del documento nel caso di diffusione di interpretazioni ufficiali su aspetti specifici da parte delle Autorità competenti.

Alle linee guida è allegata la modulistica messa a punto dal CNDCEC per agevolare gli adempimenti inerenti alla valutazione del rischio e all'adeguata verifica del cliente.

e.4 Consultazioni pubbliche

Normativa primaria

Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Il 22 marzo 2019 è stato posto in consultazione pubblica lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 231/2007 nonché le previsioni necessarie al recepimento nell'ordinamento nazionale della quinta direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2018/843). Il predetto schema, approvato con modifiche dal Consiglio dei Ministri il 1° luglio 2019, è stato trasmesso al Parlamento per l'esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari¹.

Le novità riguardano l'estensione dei soggetti destinatari degli obblighi di prevenzione, con particolare riferimento ai prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali e di portafoglio digitale, la collaborazione nazionale e internazionale, la revisione di alcuni profili in materia di adeguata verifica della clientela e l'apparato sanzionatorio.

¹ Il testo sottoposto a parere e il relativo iter parlamentare possono essere consultati alle pagine <http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/docnonleg/38857.htm> e <https://www.camera.it/leg18/682?atto=095&tipoAtto=Atto&cidLegislatura=18&tab=1#inizio>.